

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

Strutturazione dei dati delle schede di catalogo

Scheda BNB
Beni Naturalistici – Botanica

SCHEDE BENI NATURALISTICI
GRUPPO DI LAVORO BOTANICA

S. Armiraglio (Museo Civico di Scienze Naturali, Brescia)
e-mail botanica@comune.brescia.it

P. Cuccuini (Università degli Studi di Firenze)
e-mail musbot@unifi.it

A. Dal Lago (Museo Naturalistico Archeologico, Vicenza)
e-mail adallago@comune.vicenza.it

M.L. Mancinelli (ICCD)
e-mail mancinelli@iccd.beniculturali.it

S. Martellos (Università degli Studi di Trieste)
e-mail martelst@units.it

G.B. Pesce (Regione Emilia Romagna)
e-mail gbpesce@regione.emilia-romagna.it

P. Scandurra (Museo Regione Piemonte)
e-mail patrizia.scandurra@regione.piemonte.it

Coordinamento generale: S. Vasco (ICCD); G. Pratesi (CRUI)

Coordinamento settoriale: S. Martellos; P. Cuccuini; M.L. Mancinelli

Collaborazione tecnico-scientifica: F. Duca; E. Imperatori

Segreteria tecnica: F. Duca

Schema della struttura dei dati

Legenda

CD	PARAGRAFO
NCT	CAMPO STRUTTURATO
NCTR	Sottocampo
ESC	Campo semplice
*	Obbligatorietà assoluta
(*)	Obbligatorietà di contesto

CD	CODICI	Lung	Rip	Obbl. *	Voc
TSK	Tipo scheda	4		*	si
LIR	Livello ricerca	5		*	si
NCT	CODICE UNIVOCO			*	
NCTR	Codice Regione	2		*	si
NCTN	Numero catalogo generale	8		*	si
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2			si
ESC	Ente schedatore	25		*	si
ECP	Ente competente	25		*	si
EPR	Ente proponente	25			si

RV	RELAZIONI	Lung	Rip	Obbl.	Voc
RVE	STRUTTURA COMPLESSA				
RVEL	Livello	25		(*)	
RVER	Codice bene radice	25			
RSE	RELAZIONI DIRETTE		si		
RSER	Tipo relazione	70		(*)	si
RSET	Tipo scheda	10		(*)	si
RSEC	Codice bene	25		(*)	
ROZ	Altre relazioni	25	si		
RSP	Codice scheda progressa	25	si		

Lung Rip Obbl. Voc

AC ALTRI CODICI

AC		Lung	Rip	Obbl.	Voc
ACE	Codice erbario	25			
ACI	Codice internazionale erbario	25			si
ACO	Codice collezione/ raccolta	25			
ACJ	Codice contenitore	25			
ACK	Codice campione	25			
ACN	Altro codice campione	25			
ACZ	Codice sequenza	25			
ACS	SCHEDE CORRELATE		si		
ACSE	Ente	25		(*)	
ACSC	Codice	25		(*)	
ACSS	Specifiche	100			

Lung Rip Obbl. Voc

OG OGGETTO

OG		Lung	Rip	Obbl.	Voc
OGT	OGGETTO			*	
OGTD	Definizione	70		*	si
OGTE	Denominazione erbario	250			
OGTR	Tipologia erbario	70			si
OGTC	Denominazione collezione/ raccolta	250			
OGTZ	Tipologia collezione/ raccolta	70			si
OGTO	Tipologia contenitore	70			si
OGTK	Tipologia campione	70			si
OGTS	Notizie storico-culturali	4000			

Lung Rip Obbl. Voc

SB SISTEMATICA – BOTANICA

SB		Lung	Rip	Obbl.	Voc
SBS	SISTEMATICA				
SBSF	Famiglia	100			
SBSN	Numero genere	10			
SBSC	Schema sistematico di riferimento	250			
SBSA	Altro rango tassonomico	250			
SBSG	Altro numero tassonomico	10			
NBN	NOMENCLATURA				
NBNA	Specie nome completo	500			
NAA	NOMENCLATURA ATOMIZZATA				
NAAA	Genere	70			
NAAB	Specie nome	70			
NAAC	Specie autore	150			
NAAD	Sottospecie nome	70			
NAAE	Sottospecie autore	150			
NAAF	Varietà nome	70			
NAAG	Varietà autore	150			
NAAH	Forma nome	70			

NAAI	Forma autore	150			
NAAL	Cultivar	70			
TBI	TIPO				
TBIT	Tipo	50			si
TBIA	Autore	250			
TBIB	Da	15			
TBIC	Validità	25			si
TBID	A	15			
TBIE	Validità	25			si
TBIF	Data esatta	250			
TBIN	Tipo di (non atomizzato)	500			
TBIL	Bibliografia	500			
NAT	NOMENCLATURA ATOMIZZATA TIPO				
NATA	Genere	70			
NATB	Specie nome	70			
NATC	Specie autore	150			
NATD	Sottospecie nome	70			
NATE	Sottospecie autore	150			
NATF	Varietà nome	70			
NATG	Varietà autore	150			
NATH	Forma nome	70			
NATI	Forma autore	150			
NATL	Cultivar	70			
DBV	DETERMINAVIT				
DBVA	Determinavit	500			
DBVB	Da	15			
DBVC	Validità	25			si
DBVD	A	15			
DBVE	Validità	25			si
DBVF	Data esatta	250			
ABC	ACCESSORE E DATA				
ABCA	Accessore	500			
ABCB	Da	15			
ABCC	Validità	25			si
ABCD	A	15			
ABCE	Validità	25			si
ABCF	Data esatta	250			
CBP	COMPOSIZIONE CAMPIONE				
CBPF	Numero fogli/ parti	10			
CBPE	Numero etichette	10			
CBPB	Numero buste	10			
SBE	CARTELLINI/ ETICHETTE		si		
SBEI	Intestazione originale	1000			
SBET	Testo	1000			
SBEL	Lingua	100			
SBEC	Caratteri lingua	100			si
SBEA	Autografia	10			si
SBEG	Indicazioni grafiche	1000			

SBN	Note	2000			
------------	-------------	------	--	--	--

Lung Rip Obbl. Voc

LR DATI DI RACCOLTA

LRV	LOCALITA' DI RACCOLTA		si		
LRVT	Tipo di localizzazione	50		(*)	si
LRVK	Continente	50			si
LRVS	Stato	50			si
LRVR	Regione	100			si
LRVP	Provincia	100			si
LRVC	Comune	100			si
LRVL	Località	2000			
LRVE	Località estera	2000			
LRL	Altra località	2000	si		
LRI	INFORMAZIONI SULLA RACCOLTA				
LRIB	Ambiente	50			si
LRIJ	Categoria di substrato	50			si
LRIR	Substrato	250			
LRIS	Situazione luminosa	50			si
LRII	Inclinazione	50			si
LRIH	pH	6			
LRIT	Temperatura	10			
LRIP	Esposizione	50			si
LRID	Idrodinamismo	50			si
LRIM	Individuo ospite	250			
LRIV	Individuo vicino	250			
LRIE	Specifiche di raccolta	5000			
LRIO	Profondità	10			
LRIA	Altitudine	10			
LRD	LEGIT E DATA				
LRDA	Legit	500			
LRDB	Da	15			
LRDC	Validità	25			si
LRDD	A	15			
LRDE	Validità	25			si
LRDF	Data esatta	50			

Lung Rip Obbl. Voc

RB REVISIONI - BOTANICA

RBR	DATI REVISIONE				
RBRT	Tipologia	50			si
RBRA	Autore	70			
RBRN	Nome da revisione	500			
RBRB	Bibliografia	250			
RBN	NOMENCLATURA ATOMIZZATA				
RBNA	Genere	70			

RBNB	Specie nome	70			
RBNC	Specie autore	150			
RBND	Sottospecie nome	70			
RBNE	Sottospecie autore	150			
RBNF	Varietà nome	70			
RBNG	Varietà autore	150			
RBNH	Forma nome	70			
RBNI	Forma autore	150			
RBNL	Cultivar	70			
RBA	Note	1000			
RBD	DATA REVISIONE				
RBDB	Da	15			
RBDC	Validità	4			si
RBDD	A	15			
RBDE	Validità	4			si
RBDF	Data esatta	250			

Lung Rip Obbl. Voc

DB DOCUMENTAZIONE BIOLOGICA

DBC	DOCUMENTAZIONE CARPOTECA		si		
DBCX	Tipo conservazione	25			si
DBCA	Autore	50			
DBCD	Data	25			
DBCE	Data ultimo cambio conservante	50			
DBCC	Collocazione	50			
DBX	DOCUMENTAZIONE XILOTECA		si		
DBXX	Tipo o forma	50			si
DBXT	Autore	50			
DBXO	Data	50			
DBXA	Altezza	6			
DBXL	Larghezza	6			
DBXN	Lunghezza	6			
DBXD	Diametro	6			
DBXP	Peso	6			
DBXC	Collocazione	50			
DBS	DOCUMENTAZIONE SPERMOTECA		si		
DBSR	Autore	50			
DBSD	Data	25			
DBSC	Collocazione	50			
DBP	DOCUMENTAZIONE PALINOTECA		si		
DBPA	Autore	50			
DBPD	Data	25			
DBPC	Collocazione	50			
DBPT	Tecnica preparazione	250			
DBR	PREPARATI		si		

DBRT	Tipo	25			si
DBRA	Autore	50			
DBRD	Data	25			
DBRS	Descrizione	2000			

Lung Rip Obbl. Voc

LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO – AMMINISTRATIVA

*

PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA ATTUALE			*	
PVCS	Stato	50		*	si
PVCR	Regione	25		*	si
PVCP	Provincia	3		*	si
PVCC	Comune	50		*	si
PVCL	Località	50			si
PVCE	Località estera	250			
PVL	Altra località	250	si		
PVE	Diocesi	50			si
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA			*	
LDCT	Tipologia	50			si
LDCQ	Qualificazione	50			si
LDCN	Denominazione	80			
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	80			
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	250		*	
LDCM	Denominazione struttura conservativa	70		*	
LDCS	Specifiche	250			

Lung Rip Obbl. Voc

LA ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO – AMMINISTRATIVE

si

TCL	Tipo di localizzazione	40		(*)	si
PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
PRVK	Continente	50			si
PRVS	Stato	50			si
PRVR	Regione	25			si
PRVP	Provincia	3			si
PRVC	Comune	50			si
PRVL	Località	50			si
PRVE	Località estera	250			
PRL	Altra località	250	si		
PRC	COLLOCAZIONE SPECIFICA				
PRCT	Tipologia	50			si
PRCQ	Qualificazione	50			si
PRCD	Denominazione	80			

PRCC	Complesso monumentale di appartenenza	80			
PRCU	Denominazione spazio viabilistico	250			
PRCM	Denominazione struttura conservativa	70			
PRCS	Specifiche	250			
PRD	DATA				
PRDI	Data ingresso	25			
PRDU	Data uscita	25			

UB DATI PATRIMONIALI

Lung Rip Obbl Voc

INV	INVENTARIO		si		
INVA	Denominazione	500			
INVD	Data	50		(*)	
INVC	Collocazione	50			
INVN	Numero	100		(*)	
INVP	Riferimento alla parte	500			
STI	STIMA		si		
STIS	Stima	25		(*)	
STID	Data della stima	50			
STIM	Motivo della stima	100			si

Lung Rip Obbl. Voc

GP GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

si

GPL	Tipo di localizzazione	40		(*)	si
GPD	DESCRIZIONE DEL PUNTO			(*)	
GPDP	PUNTO			(*)	
GPDPX	Coordinata X	12		(*)	
GPDPY	Coordinata Y	12		(*)	
GPC	CARATTERISTICHE DEL PUNTO				
GPCT	Tipo	50			
GPCL	Quota s.l.m.	12			
GPM	Metodo di georeferenziazione	70		(*)	si
GPT	Tecnica di georeferenziazione	70		(*)	si
GPP	Proiezione e Sistema di riferimento	12		(*)	si
GPB	BASE DI RIFERIMENTO			(*)	
GPBB	Descrizione sintetica	20		(*)	
GPBT	Data	10		(*)	
GPBO	Note	250			

Lung Rip Obbl. Voc

MT DATI TECNICI

MIS	MISURE		si	(*)	
MISU	Unità	15		(*)	si
MISA	Altezza	6			
MISL	Larghezza	6			
MISN	Lunghezza	6			
MISD	Diametro	6			
MISS	Spessore	6			
MISG	Peso	6			
MISV	Specifiche	250			
MISR	Mancanza	2			si
MIST	Validità	250			

Lung Rip Obbl. Voc

CO CONSERVAZIONE

STC	STATO DI CONSERVAZIONE		si	*	
STCP	Riferimento alla parte	500			
STCT	Tipo	50			si
STCE	Specifiche	70			
STCD	Data	25			
STCC	Stato di conservazione	50		*	si
STCS	Indicazioni specifiche	500			
STCM	Modalità di conservazione	500			

Lung Rip Obbl. Voc

RS RESTAURI E ANALISI

RST	RESTAURI		si		
RSTP	Riferimento alla parte	500			
RSTD	Data	25		(*)	
RSTT	Descrizione intervento	250			
RSTE	Ente responsabile	250			
RSTN	Nome operatore	250	si		
RSTR	Ente finanziatore	250	si		
RSTO	Note	1000			
ALB	ANALISI DI LABORATORIO		si		
ALBT	Tipo	50		(*)	
ALBS	Specifiche	5000			
ALBD	Data	25		(*)	
ALBN	Note	1000			

Lung Rip Obbl. Voc

TU CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

*

ACQ	ACQUISIZIONE				
ACQT	Tipo acquisizione	50		(*)	si
ACQN	Nome	70			
ACQD	Data acquisizione	25		(*)	
ACQL	Luogo acquisizione	50			
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA			*	
CDGG	Indicazione generica	50		*	si
CDGS	Indicazione specifica	250	si		
CDGI	Indirizzo	250	si		
NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA		si		
NVCT	Tipo provvedimento	50		(*)	si
NVCE	Estremi provvedimento	25			
NVCD	Data notificazione	25			
NVCI	Estremi provvedimento in itinere	25			
ALN	MUTAMENTI POSSESSO/ DETENZIONE/ CONDIZIONE MATERIALE		si		
ALNT	Tipo evento	50		(*)	si
ALND	Data evento	25			
ALNN	Note	250			
ESP	ESPORTAZIONI		si		
ESPT	Tipo licenza	50		(*)	si
ESPU	Ufficio	25		(*)	si
ESPD	Data emissione	25		(*)	

Lung Rip Obbl. Voc

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		si		
FTAX	Genere	25		(*)	si
FTAP	Tipo	50		(*)	si
FTAA	Autore	50			
FTAD	Data	25			
FTAE	Ente proprietario	250			
FTAC	Collocazione	50			
FTAN	Codice identificativo	25		(*)	
FTAT	Note	250			
FTAF	Formato	25			
FTAS	Specifiche	250			
DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA		si		
DRAX	Genere	25		(*)	si
DRAT	Tipo	50		(*)	si
DRAO	Note	250			
DRAS	Scala	25			
DRAE	Ente proprietario	250			
DRAC	Collocazione	50			
DRAN	Codice identificativo	25		(*)	

DRAA	Autore	50			
DRAD	Data	25			
VDC	DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA		si		
VDCX	Genere	25		(*)	si
VDCP	Tipo	50		(*)	si
VDCR	Autore	50			
VDCD	Data	25			
VDCE	Ente proprietario	250			
VDCA	Titolo	50			
VDCC	Collocazione	50			
VDCN	Codice identificativo	25		(*)	
VDCT	Note	250			
REG	DOCUMENTAZIONE AUDIO		si		
REGX	Genere	25		(*)	si
REGP	Tipo	50		(*)	si
REGA	Autore	50			
REGD	Data	25			
REGE	Ente proprietario	250			
REGZ	Titolo	250			
REGC	Collocazione	50			
REGN	Codice identificativo	25		(*)	
REGT	Note	250			
FNT	FONTI E DOCUMENTI		si		
FNTX	Genere	25		(*)	si
FNTP	Tipo	50		(*)	si
FNTA	Autore	50			
FNTT	Denominazione	250			
FNTD	Data	25		(*)	
FNTF	Foglio/ Carta	25			
FNTN	Nome archivio	250		(*)	
FNTS	Posizione	50		(*)	
FNTI	Codice identificativo	25		(*)	
FNTL	Lingua	25			si
FNTE	Note	250			
ADM	ALTRA DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE		si		
ADMX	Genere	25		(*)	si
ADMP	Tipo	50		(*)	si
ADMA	Autore	50			
ADMD	Data	25			
ADME	Ente proprietario	250			
ADMC	Collocazione	50			
ADMN	Codice identificativo	25		(*)	
ADMT	Note	250			
BIB	BIBLIOGRAFIA		si		
BIBX	Genere	25		(*)	si
NCUN	Codice univoco ICCD	8			
BIBA	Autore	250		(*)	
BIBD	Anno di edizione	10		(*)	

BIBH	Sigla per citazione	8		(*)	
BIBN	v., p., n.	100			
BIBI	v., tav., fig.	100			
BIL	Citazione completa	500	si		
BSE	BIBLIOGRAFIA SU SUPPORTO ELETTRONICO		si		
BSEX	Genere	25		(*)	si
BSES	Tipo di supporto	50			si
BSEA	Autore/ Curatore dell'opera	150			
BSET	Titolo dell'opera	250			
BSEL	Luogo di edizione	250			
BSEE	Editore/ Produttore/ Distributore	150			
BSED	Data di edizione	25			
BSEN	Edizione	25			
BSER	Autore del contributo	150			
BSEC	Titolo del contributo/ parte componente	250			
BSEK	Specifiche	50			
BSEI	Indirizzo di rete	250			
MST	MOSTRE		si		
MSTT	Titolo	500		(*)	
MSTL	Luogo, sede espositiva, data	500	si	(*)	
MSTS	Specifiche	500			

Lung Rip Obbl. Voc
*

AD ACCESSO AI DATI

ADS	SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI			*	
ADSP	Profilo di accesso	1		*	si
ADSM	Motivazione	70		*	si
ADSD	Indicazioni sulla data di scadenza	25			

Lung Rip Obbl. Voc
*

CM COMPILAZIONE

CMP	COMPILAZIONE			*	
CMPD	Data	4		*	
CMPN	Nome	70	si	*	
RSR	Referente scientifico	70	si		
FUR	Funzionario responsabile	70	si	*	
RVM	TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE				
RVMD	Data	4		(*)	
RVMN	Nome	70			
RVME	Ente	70		(*)	si
AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE		si		
AGGD	Data	4		(*)	
AGGN	Nome	70		(*)	
AGGE	Ente	70		(*)	si
AGGR	Referente scientifico	70	si		

AGGF	Funzionario responsabile	70	si	(*)	
ISP	ISPEZIONI		si		
ISPD	Data	4		(*)	
ISPN	Funzionario responsabile	70		(*)	

Lung Rip Obbl. Voc

AN ANNOTAZIONI

OSS	Osservazioni	5000			
------------	---------------------	------	--	--	--

Norme per la compilazione

Premessa: breve descrizione dei livelli e delle loro relazioni.

La scheda per la Botanica è strutturata su quattro diversi livelli catalografici, e permette di catalogare entità distinte, ma tra loro correlate. Nel dettaglio i quattro livelli sono:

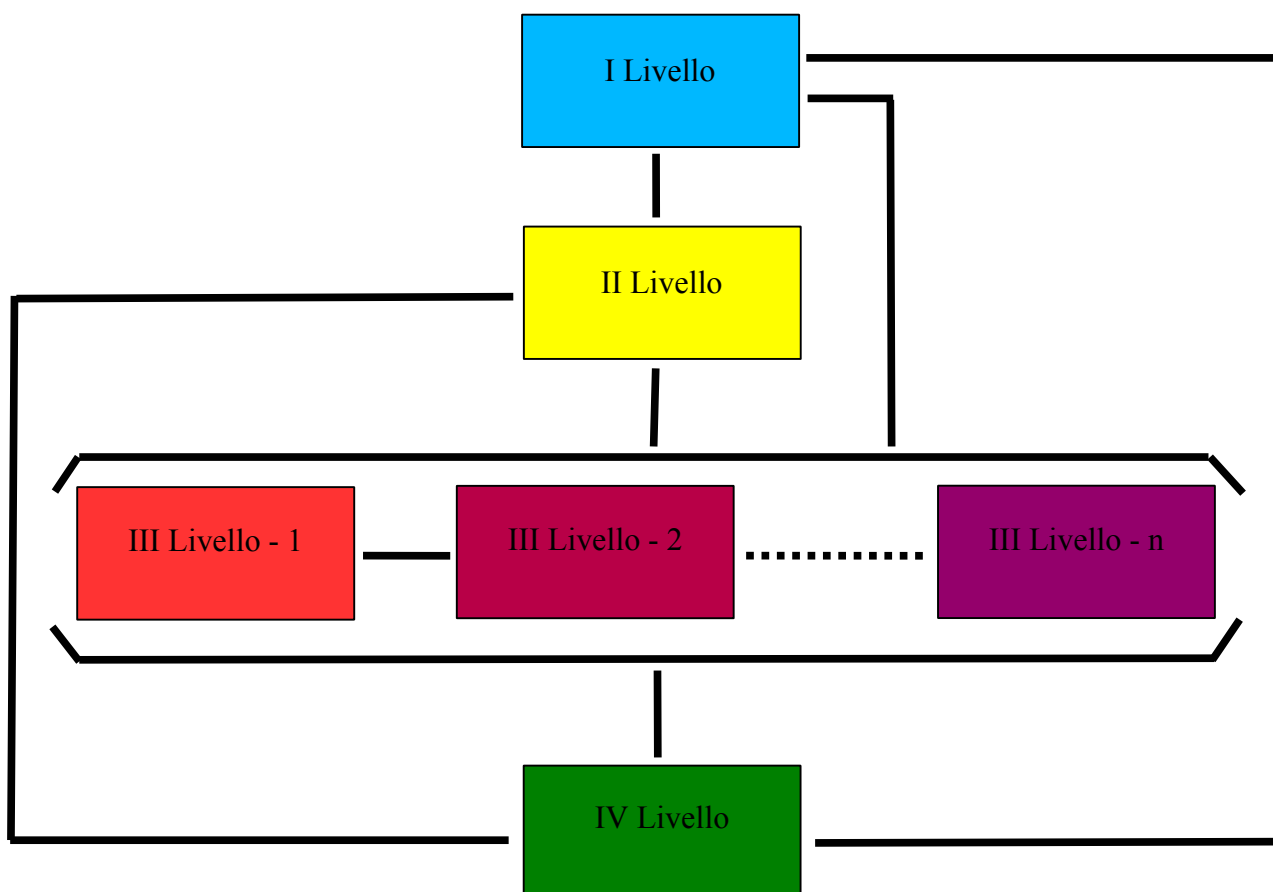
I livello: Erbario. In questo livello vengono immagazzinate solo le informazioni relative all'entità "erbario" nel suo complesso.

II livello: Collezione. In questo livello vengono immagazzinate solo le informazioni relative all'entità "collezione", se esistente. Non tutti gli erbari sono divisi in o contengono collezioni.

III livello: Contenitore. In questo livello vengono immagazzinate le informazioni relative ai contenitori che ospitano il/i campioni. In questo caso il livello non è costituito necessariamente da una sola entità, ma può comprenderne molte. Infatti possono esistere diversi contenitori, uno interno all'altro, prima di arrivare al campione vero e proprio.

IV livello: Campione. Questo livello contiene i dati del campione vero e proprio. E' in relazione con tutti i livelli superiori esistenti (solo con il primo se non esistono entità di II o III livello, ad esempio)

Nella figura sono evidenziate le relazioni che intercorrono tra i diversi livelli. Il primo livello, se esiste, può avere come livello "figlio" uno qualunque dei tre successivi. Possono esistere erbari che non contengono collezioni, dove i campioni sono immagazzinati singolarmente. Possono allo stesso modo esistere erbari divisi in collezioni, all'interno delle quali i campioni sono racchiusi in uno o più contenitori. Allo stesso modo può mancare solo il terzo livello. Per cui una o più collezioni possono avere campioni non racchiusi in contenitori.



***CD – CODICI**

In questo paragrafo vengono forniti i dati che permettono di individuare la scheda negli archivi costituiti dalle Istituzioni preposte alla catalogazione e di risalire all'Ente che l'ha prodotta ed all'Ente che ha la competenza sul bene oggetto della scheda. In particolare, il codice univoco serve da 'chiave' per identificare univocamente un bene a livello nazionale. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

***TSK**

Tipo scheda

Indicare la sigla che contraddistingue il modello di scheda previsto per il bene oggetto della scheda. La compilazione del campo è obbligatoria.

Vocabolario chiuso

BNB [Beni Naturalistici-Botanica]

***LIR**

Livello ricerca

Indicare la sigla che individua il livello di indagine effettuato nel processo catalografico: inventario (I), precatalogo (P), catalogo (C). La compilazione del campo è obbligatoria.

Vocabolario chiuso

I [Inventario]

P [Precatalogo]

C [Catalogo]

***NCT**

CODICE UNIVOCO

Indicare, in forma univoca, il codice di collegamento tra la scheda e il bene. Il codice univoco si genera dalla concatenazione dei due sottocampi *Codice Regione* (NCTR) e *Numero catalogo generale* (NCTN), che viene assegnato dall'ICCD, ed eventualmente del Suffisso *numero catalogo generale* (NCTS). La concatenazione dei tre sottocampi Codice Regione (NCTR), Numero di Catalogo generale (NCTN), e Suffisso del numero di catalogo generale (NCTS) (qualora ne ricorra la necessità) determina un valore univoco associato all'oggetto. La compilazione del campo è obbligatoria.

***NCTR Codice Regione**

Indicare il numero di codice che individua la Regione in cui ha sede l'Ente competente sul bene catalogato. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Vocabolario chiuso

Codici di Regione (v. 'Lista Codici Regioni' definita dall'ICCD)

***NCTN Numero catalogo generale**

Indicare il numero, composto da otto cifre, assegnato dall'ICCD a ciascuna scheda di catalogo, secondo l'ordine progressivo relativo ad una determinata Regione. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Vocabolario chiuso

serie di numeri da 00000001 a 99999999

Es.: 00005438

NCTS Suffisso numero catalogo generale

Codice costituito da lettera dell'alfabeto maiuscola.

Questo sottocampo va utilizzato per l'eventuale riassetamento dei numeri di catalogo generale già assegnati, in occasione della revisione di schede di catalogo pregresse, quando sia necessario modificare le modalità di schedatura dei dati. Qualora più schede di catalogo pregresse vadano ricondotte ad un unico bene identificato come bene complesso, si deve creare *ex novo* una scheda di insieme, alla quale dovrà essere attribuito un numero di catalogo, necessario per identificare univocamente il *bene complesso*. La scheda di insieme del bene complesso conserverà lo stesso numero di catalogo generale già assegnato ad uno dei beni componenti, al quale numero andrà aggiunta la lettera dell'alfabeto 'A' (suffisso), da inserire in questo sottocampo. Qualora, invece, si debba 'scomporre' una scheda già utilizzata per catalogare impropriamente più beni, il numero di catalogo generale identificativo delle nuove schede elaborate per i singoli beni dovrà essere attribuito come segue: si utilizzerà per la scheda del singolo bene scelta convenzionalmente il numero di catalogo generale già attribuito alla scheda elaborata per catalogare insieme tutti i beni, mentre per le altre schede il numero di catalogo generale sarà costituito dal concatenamento del sottocampo NCTN (che resterà lo stesso della scheda preesistente) e di questo sottocampo NCTS, digitando per ogni scheda una lettera dell'alfabeto, in progressione (A, B, C, ecc.).

Vocabolario chiuso

Lettere dell'alfabeto dalla A alla Z

***ESC**

Ente schedatore

Indicare in codice l'Ente che ha curato la compilazione della scheda. Per Soprintendenze e altri Istituti si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'S' (fatta eccezione per ICCD e ICR, per i quali si deve indicare la sola sigla). Per le Regioni si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'R'; per le Province si utilizzano le sigle; per le Diocesi si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'D'; per i Comuni si utilizzano i codici aggiornati ISTAT facendoli precedere dalla lettera 'C'. Per le Università verrà utilizzato un codice composto dal prefisso 'Uni' seguito dalla sigla della Provincia dove risiede l'Università; nel caso in cui in una Provincia vi siano più Università, verrà introdotto un numero progressivo (in ordine di nascita dell'Università), collocato dopo la sigla della Provincia. Nel caso di campagne di catalogazione condotte da soggetti privati a seguito di atto di concessione, il soggetto schedatore deve essere contrassegnato dalla lettera 'C' e dal numero di progetto indicato sulla Gazzetta Ufficiale, seguiti entro parentesi dal numero e anno della legge relativa. Per soggetti diversi da quelli evidenziati, i codici e le relative definizioni andranno concordati con l'ICCD. La compilazione del campo è obbligatoria.

Vocabolario aperto

Codici Enti (v. 'Lista Enti' definita dall'ICCD), con prefisso S
Codici di Regione (v. 'Lista Codici Regioni' definita dall'ICCD), con prefisso R
Sigle delle Province (v. 'Lista Province' definita dall'ICCD)
Codici delle Diocesi (v. 'Lista Diocesi' definita dall'ICCD), con prefisso D ecc.

Es.: S08 [Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini]
R08 [regione Emilia-Romagna]
NA [provincia di Napoli]
D576 [diocesi di Castellana Grotte]
C9052021 [comune di Pienza]
C3 (L. 84/ 1990)
UniFi [Università degli Studi di Firenze]
UniRoma1 [Università degli Studi 'La Sapienza' - Roma]
UniRoma2 [Università degli Studi Tor Vergata - Roma]

***ECP**

Ente competente

Indicare in codice l'Ente sotto la cui competenza ricade la tutela o la delega alla tutela del bene catalogato. Per Soprintendenze e altri Istituti si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'S' (fatta eccezione per ICCD e ICR, per i quali si deve indicare la sola sigla); per le Regioni si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'R'. Per soggetti diversi da quelli evidenziati, i codici e le relative definizioni andranno concordati con l'ICCD. Allo stato normativo attuale, la competenza di tutela per le collezioni universitarie è assegnata (se non diversamente disposto da atti ufficiale di delega) alle Soprintendenze. La compilazione del campo è obbligatoria.

Vocabolario aperto

Codici Enti (v. 'Lista Enti' definita dall'ICCD), con prefisso S
Codici di Regione (v. 'Lista Codici Regioni' definita dall'ICCD), con prefisso R
ecc.

Es.: S08 [Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini]
R08 [regione Emilia-Romagna]

EPR

Ente proponente

Indicare, per i beni di proprietà privata sottoposti a vincolo, l'Ente (Soprintendenze, Uffici Esportazione o altri Enti) che ha proposto il provvedimento amministrativo. Per Soprintendenze e altri Istituti si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera S (fatta eccezione per ICCD e ICR, per i quali si deve indicare la sola sigla).

Es.: S08 [Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini]

Nel caso di Ufficio Esportazione si usa la sigla UE seguita dal nome della città in cui ha sede l'ufficio stesso.

Es.: UE Verona [Ufficio esportazione di Agrigento]
UE Roma [Ufficio esportazione di Perugia]

RV – RELAZIONI

In questo paragrafo vengono date le informazioni che individuano la struttura del bene oggetto della scheda e che consentono quindi di porre in relazione il bene con altri beni della stessa o di diversa natura. E' possibile analizzare in dettaglio un 'bene complesso', suddividendo l'analisi in più schede, tutte collegate alla principale.

RVE

STRUTTURA COMPLESSA

Il campo struttura una relazione gerarchico-verticale del tipo 'insieme-componenti', che si crea se il bene complesso viene trattato come tale: la scheda viene a tal fine articolata in una scheda principale, cui si riferisce il numero di catalogo generale e che contiene le informazioni comuni al bene, e in schede derivate, aventi lo stesso numero di catalogo della principale, con le informazioni relative a ciascun componente del bene complesso.

RVEL Livello

Il sottocampo indica, in forma numerica, la posizione di ciascuna scheda all'interno del sistema relazionale definito dalla strutturazione complessa:

- nel caso di scheda principale il sottocampo viene compilato sempre con valore 0
- nel caso delle schede derivate il sottocampo viene compilato con valori numerici progressivi 1, 2, 3 ecc.
- nel caso di schede derivate da altre schede derivate, la numerazione rimanda al numero di livello attribuito alla scheda derivata cui si riferisce, seguito da un punto e quindi dal numero che indica il livello della scheda dipendente (2.1, 2.2, 2.3, ecc.)

Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

RVER Codice bene radice

Questo sottocampo va compilato solo nelle schede dei beni componenti. Indicare il codice univoco della scheda principale della gerarchia descrivente un oggetto complesso. La struttura di questo sottocampo è la stessa di 'Codice univoco NCT', ma i valori dei sottocampi NCTR, NCTN, NCTS vanno trascritti di seguito.

Es.: 0200000378
1100002539A

RSE

RELAZIONI DIRETTE

Insieme di relazioni che indicano alcuni collegamenti privilegiati tra il bene oggetto della scheda ed altri beni catalogati di diversa natura. Vanno quindi registrati nei sottocampi che seguono il tipo di relazione (sottocampo RSER), il tipo di scheda con cui è stato catalogato il bene posto in rapporto con quello in esame (sottocampo RSET), il codice univoco di tale scheda (sottocampo RSEC). Il campo è ripetitivo.

RSER Tipo relazione

Indicare il tipo di relazione che intercorre tra il bene oggetto della scheda ed un altro bene di diversa natura, ovviamente anch'esso già catalogato. Il vocabolario si riferisce al bene con cui l'oggetto della scheda viene posto in rapporto. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso

luogo di collocazione/localizzazione [è contenuto in]
sede di provenienza [era contenuto in]
sede di rinvenimento [è stato rinvenuto in]
esecuzione/evento di riferimento [è coinvolto in]
sede di realizzazione [è stato realizzato in]
bene composto [è riutilizzato da]
fonte di rappresentazione [è documentato in]

- Es.: -un museo costituisce attualmente il **luogo di collocazione/localizzazione** di un bene;
-un palazzo (o un altro museo) costituisce la **sede di provenienza** di un bene, prima della sua attuale collocazione;
-un sito archeologico è **sede di rinvenimento** di un bene;
-un avvenimento (catalogato come bene culturale) costituisce motivo di **esecuzione/evento di riferimento** per la realizzazione di un bene;
-un edificio monumentale (ad es. l'edificio sede di una fabbrica) è **sede di realizzazione** di un bene;
-un manufatto è un **bene composto** (inteso come bene con parti di reimpiego) rispetto ad un bene;
-un disegno è **fonte di rappresentazione** di un bene.

RSET Tipo scheda

Indicare il tipo di scheda con cui è catalogato il bene posto in relazione con il bene in esame. Va indicata la sola sigla della scheda (la definizione fra parentesi quadre è per memoria del catalogatore). Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario aperto

A [Architettura]
BDI [Bene Demoetnoantropologico Immateriale]
BDM [Bene Demoetnoantropologico Materiale]
CA [Complesso Archeologico]
D [Disegno]
F [Fotografia]
FA [Foto Aerea]
MA [Monumento. Archeologico]
MI [Matrice d'Incisione]
NU [Beni Numismatici]
OA [Opera e oggetto d'Arte]
OAC [Opere di Arte Contemporanea]
PG [Parchi e Giardini]
RA [Reperto Archeologico]
S [Stampa]
SI [Sito Archeologico]
ecc.

- Es.: se in RSET si è optato per il primo esempio (**luogo di collocazione/localizzazione**), in RSET valorizzare **A**;

se in RSER si è optato per il terzo esempio (sede di rinvenimento), in RSET valorizzare **SI**; ecc.

RSEC Codice bene

Indicare il codice univoco che individua il bene con cui il bene in esame è posto in relazione. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1200003527 (nel caso in cui il bene sia individuato con i codici NCTR- NCTN);
1200003527A (nel caso in cui il bene sia individuato con i codici NCTR-NCTN + NCTS);
1200003527-2 (nel caso di un bene componente, per il quale va indicato anche il valore del RVEL).

ROZ

Altre relazioni

Campo ripetitivo che struttura le relazioni non definibili a priori tra beni di tipologie diverse, catalogati singolarmente e contrassegnati dunque da numeri di catalogo generale (NCT) differenti. Preso a riferimento un determinato bene, tutti gli altri beni che si intendono correlare fanno a loro volta riferimento all'NCT di quel bene che, a sua volta però, manterrà la connessione solo con se stesso. Tale numero deve essere inserito nel campo ROZ di tutti i beni da correlare. Il campo è ripetitivo.

Es.: se il primo bene catalogato, di tre diverse schede correlate, ha il seguente *Codice univoco*:

NCT
NCTR: 12
NCTN: 00005432

il valore del campo **ROZ** sarà: 1200005432;

gli stessi campi, per gli altri due beni correlati, saranno così definiti:

NCT	NCT
NCTR: 12	NCTR: 12
NCTN: 00005433	NCTN: 00005441
ROZ: 1200005432	ROZ: 1200005432.

Nel caso in cui si volesse creare una relazione non con un bene semplice, ma con un bene complesso, strutturato quindi in una scheda madre e n. schede figlie, nel ROZ andrà indicato:

nel caso in cui si voglia creare la relazione con la scheda madre, l'NCT con il valore del RVEL '0', separati da un trattino:

ROZ: 1200005432-0 (scheda madre);

nel caso, invece, si voglia stabilire la relazione con una o più schede figlie, andrà indicato nel ROZ l'NCT con il valore del RVEL '1', '2', '3', ecc., separati da un trattino:

ROZ: 1200005432-1 (scheda figlia)

ROZ: 1200005432-2 (scheda figlia)

RSP

Codice scheda pregressa

Questo campo viene utilizzato nel corso di operazioni di revisione di schede pregresse. Quando schede pregresse, identificate ciascuna con il proprio codice

univoco (NCT), descrivono beni componenti di un bene complesso e quindi, nella revisione, viene creata una struttura di bene complesso (con 'scheda-madre' e 'schede-figlie'), in questo campo viene registrato, in ciascuna delle schede figlie, per conservarne memoria, il numero di catalogo pregresso (Codice univoco NCT, trascrivendo di seguito i valori dei sottocampi). Quando una scheda pregressa descrive più beni da trattare, invece, come oggetti semplici, e quindi da identificare nell'operazione di revisione ciascuno con il proprio codice univoco (NCT), in questo campo viene registrato in ciascuna nuova scheda il numero di catalogo della scheda pregressa. Il campo è ripetitivo, nel caso si debbano registrare i codici di più schede.

Es.: 1100002539 (NTCR 11 + NTCN 00002539)

AC - ALTRI CODICI

Il paragrafo va compilato nel caso in cui gli Enti schedatori abbiano l'esigenza di assegnare alle schede di catalogo un codice identificativo all'interno della propria banca dati, oppure nel caso in cui sia necessario evidenziare la presenza di schede di altro tipo (di vulnerabilità, di restauro, ecc.) contenute in altre banche dati, correlate alla scheda catalogafica.

ACE

Codice erbario

Indicare il codice (se esiste) che identifica l'erbario presso l'istituzione che lo conserva (può essere un numero di inventario, ad esempio).

ACI

Codice internazionale erbario

Indicare il numero di codice internazionale che identifica l'erbario. Per il valore da inserire si fa riferimento all'elenco dei codici internazionali di tutti gli erbari italiani. Non tutti gli erbari hanno un codice internazionale. Questo viene assegnato solo a quegli erbari che hanno collezioni di una certa consistenza.

Vocabolario aperto

RO [Roma]

TSB [Trieste]

ecc.

Un elenco degli erbari internazionali è disponibile sul sito:

<http://sciweb.nybg.org/science2/IndexHerbariorum.asp>

ACO

Codice collezione/ raccolta

Indicare il codice (se esiste) che identifica la collezione/ raccolta presso l'istituzione che la conserva (può essere un numero di inventario, ad esempio).

ACJ

Codice contenitore

Indicare il codice che identifica un contenitore all'interno di un erbario o di una collezione. Tale codice è quasi sempre presente negli erbari e/o collezioni storiche, ed è rappresentato da un numero o una sigla.

ACK

Codice campione

Indicare il codice attuale (se esiste) che identifica il campione presso l'istituzione che lo conserva (può essere un numero di inventario, ad esempio).

Es.: 000001

TSB23445

ACN

Altro codice campione

Indicare qualsiasi codice precedente a quello attuale (se esiste) che identifica il campione presso l'istituzione che lo conserva (può essere un numero di inventario, ad esempio). Può essere un numero di inventario precedente a quello attuale, se ad esempio il campione faceva parte di un altro erbario o collezione.

ACZ

Codice sequenza

Indicare il codice che definisce la sequenza dei contenitori (o envelopes) al terzo livello della scheda catalografica (vedi premessa a queste norme di compilazione).

ACS

SCHEDE CORRELATE

Informazioni sui codici identificativi di schede di altro tipo, correlate a quella catalografica. Il campo è ripetitivo.

ACSE Ente

Indicare il nome per esteso o in acronimo dell'Ente che ha prodotto la scheda. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: ICR

ACSC Codice

Indicare il codice identificativo della scheda da correlare. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 14965

ACSS Specifiche

Indicare in maniera non strutturata informazioni utili all'individuazione o alla specificazione della scheda che viene collegata a quella catalografica ICCD.

***OG – OGGETTO**

Il paragrafo contiene le informazioni essenziali per un'immediata identificazione del bene oggetto della scheda. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

***OGT**

OGGETTO

Il campo contiene indicazioni che consentono la corretta e precisa individuazione, sia tipologica che terminologica, del bene oggetto della scheda (indicato sempre al singolare, ad eccezione dei casi in cui la definizione è convenzionalmente al plurale, oppure per paia di oggetti). La compilazione del campo è obbligatoria. Le parti da compilare variano a seconda del livello della scheda (vedi introduzione a queste norme di compilazione).

***OGTD Definizione**

Specificare il nome o la locuzione che individua l'oggetto della catalogazione, in base alla connotazione funzionale e morfologica espressa secondo la tradizione degli studi scientifici. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Se i termini "erbario" e "campione" non hanno bisogno di spiegazione, per gli altri serve spendere qualche parola.

I termini collezione/ raccolta ad esempio, assumono un significato vicariante. Infatti il termine "collezione" descrive gruppi di campioni all'interno di un erbario, solitamente formati da varie raccolte di uno o, più frequentemente, più autori. Le "raccolte" generalmente, sono insiemi di piante che hanno in comune, oltre l'autore, la cronologia di raccolta o la caratterizzazione geografica (ad es. "Raccolte in Somalia di Campanini e Puccioni"). Il fenomeno appare chiarissimo nell'Herbarium della Malesia di Beccari che è costituito da un'insieme di "raccolte" dove la caratterizzazione è appunto quella geografico-cronologica. In questo ed in altri erbari si salta (o si unifica con essa) la grandezza "collezione", essendo, oltretutto, in presenza di campioni tutti – o almeno il 99,9% - raccolti da Beccari). Collezioni e/o raccolte, costituiscono il secondo livello catalografico di questa scheda.

Il termine "Contenitore" identifica l'insieme di parti che racchiudono i campioni, come scatole, buste, faldoni o pacchi, inserti, comuni negli erbari. Questi contenitori sono importanti ai fini della catalogazione in particolare quando non è possibile, per l'elevato numero di campioni, arrivare ad una catalogazione completa di un erbario. I contenitori costituiscono il terzo livello catalografico di questa scheda. Solitamente i contenitori riportano indicazioni tassonomiche o di area di raccolta, solitamente a livello di Nazione o di suddivisione amministrativa, come una Regione. I contenitori sono spesso più di uno, ed in relazione gli uni con gli altri, in quanto solitamente un contenitore contiene a sua volta altri contenitori (ad esempio un faldone contiene i fascicoli, che contengono i campioni). Tale relazione viene espressa da un numero, che deve essere inserito nel campo ACZ (Codice Sequenza).

Vocabolario chiuso

erbario
collezione/raccolta
collezione carpoteca
collezione palinoteca
collezione spermoteca
collezione xiloteca

contenitore
campione

OGTE Denominazione erbario

Indicare il nome completo per esteso dell'erbario oggetto della scheda. Non confondere la denominazione dell'erbario con il codice internazionale dell'erbario stesso, che va invece riportato nel campo ACI.

Es: Erbario Centrale Italiano
Erbario Jatta

OGTR Tipologia erbario

Indicare la tipologia dell'erbario oggetto della scheda. Per erbario generale si intende un erbario che contiene sia campioni di crittogame che di fanerogame. Si definisce erbario crittogamico senza ulteriore specificazione un erbario che contiene campioni di diverse crittogame, ma mai campioni di fanerogame.

Vocabolario chiuso

erbario crittogamico
erbario fanerogamico
erbario crittogamico lichenologico
erbario crittogamico algologico
erbario crittogamico biologico
erbario crittogamico micologico
erbario generale

OGTC Denominazione collezione/ raccolta

Indicare il nome completo per esteso della collezione oggetto della scheda.

Es: Collezione antartica
Collezione Tretiach

OGTZ Tipologia collezione/ raccolta

Indicare la tipologia della collezione oggetto della scheda. Per collezione generale si intende una collezione che contiene sia campioni di crittogame che di fanerogame. Si definisce collezione crittogamica senza ulteriore specificazione una collezione che contiene campioni di diverse crittogame, ma mai campioni di fanerogame.

Vocabolario chiuso

collezione crittogamica
collezione fanerogamica
collezione crittogamica lichenologica
collezione crittogamica algologica
collezione crittogamica biologica
collezione crittogamica micologica
collezione generale

OGTO Tipologia contenitore

Indicare la tipologia del/dei contenitore/i in cui è/sono conservato/i il/i campione/i. I contenitori sono oggetti di terzo livello. Ve ne possono essere diversi, uno

contenuto nell'altro. In questo caso si riportano tutti i contenitori, secondo la sequenza, che deve essere specificata nel campo ACZ, fino al dettaglio cui si vuole giungere con la catalogazione. Il termine foglio è qui inserito per far fronte a casi particolari, quando su uno stesso foglio d'erbario sono ospitati campioni diversi, ognuno con documentazione propria (etichette). Questo caso si riscontra spesso negli erbari crittogamici, ad esempio quelli lichenologici, con i campioni contenuti in buste fissate in vario numero su fogli d'erbario. L'inserimento del foglio quale contenitore, in questi casi, è obbligata solo se il foglio stesso riporta un qualche tipo di indicazione grafica.

Vocabolario chiuso

scatola
faldone/ pacco
fascicolo
foglio
inserto
busta

OGTK Tipologia campione

Indicare la tipologia del campione oggetto della scheda.

Vocabolario chiuso

essiccato
in umido

OGTS Notizie storico-culturali

Informazioni e notizie riguardanti l'oggetto della scheda, sia esso un erbario, una collezione, un contenitore o un campione.

SB – SISTEMATICA – BOTANICA

Questo paragrafo contiene tutte le informazioni di carattere sistematico relative al terzo e quarto livello della scheda (vedi introduzione a queste norme di compilazione).

SBS

SISTEMATICA

In questo campo vengono immesse tutte le informazioni riguardanti la posizione sistematica dell'oggetto della scheda, al maggior dettaglio possibile, secondo quanto specificato nell'etichetta presente sull'oggetto stesso. Questo vale solo ed esclusivamente per il nome originale dell'oggetto. Etichette riportanti variazioni successive e relativi dati, anche se comportano una variazione nomenclaturale, vanno invece riportate nel paragrafo revisioni, ove vanno riportate anche le variazioni nomenclaturali stesse.

SBSF Famiglia

Indicare la famiglia (secondo lo schema sistematico di riferimento riportato in SBSC) del campione oggetto della scheda o del/dei campioni nel contenitore oggetto della scheda.

SBSN Numero genere

Indicare il numero del genere (secondo lo schema sistematico di riferimento riportato in SBSC) del campione oggetto della scheda o del/dei campioni nel contenitore oggetto della scheda.

SBSC Schema sistematico di riferimento

Indicare lo schema sistematico di riferimento secondo il quale vengono immesse le informazioni degli altri campi di questo paragrafo. Riferimento bibliografico completo per esteso.

SBSA Altro rango tassonomico

Nella catalogazione di erbari antichi, in particolare quelli prelinneiani o linneiani antichi, come ad es. l'Erbario Micheli, è indicato un termine tassonomico (classe dodecandra, pentandra, androgina ecc.) che è necessario riportare in scheda come tale. Per queste categorie tassonomiche usare questo sottocampo.

SBSG Altro numero tassonomico

Nella catalogazione di erbari antichi, in particolare quelli prelinneiani o linneiani antichi, come ad es. l'Erbario Micheli, si possono trovare dei numeri che fanno riferimento a determinate categorie tassonomiche diverse dal genere che è necessario riportare in scheda come tali in questo sottocampo.

NBN

NOMENCLATURA

Questo campo strutturato ed il successivo NAA – NOMENCLATURA ATOMIZZATA contengono il nome completo del campione: genere, specie, categorie infraspecifiche ed autori. Lo sdoppiamento dell'informazione in nome atomizzato e non atomizzato è dovuto alla necessità di recuperare il pregresso, oltre alla volontà di non vincolare chi inserirà future informazioni ad uno schema rigido. Si rende cioè possibile l'acquisizione di dati pregressi in qualsivoglia forma essi si presentino, atomizzati o no, e si consente ai diversi centri di mantenere i dati nel loro consueto formato.

I due campi NBNA e NAA si escludono a vicenda (non ha senso compilare entrambi).

NBNA Specie nome completo

Indicare il nome completo (con autori e categorie infraspecifiche) della specie del campione o della specie del/dei campioni del contenitore oggetto della scheda.

NAA

NOMENCLATURA ATOMIZZATA

Questo campo strutturato ed il precedente NBN – NOMENCLATURA contengono il nome completo del campione: genere, specie, categorie infraspecifiche ed autori. Lo sdoppiamento dell'informazione in nome atomizzato e non atomizzato è dovuto alla necessità di recuperare il pregresso, oltre alla volontà di non vincolare chi inserirà future informazioni ad uno schema rigido. Si rende cioè possibile l'acquisizione di dati pregressi in qualsivoglia forma essi si presentino, atomizzati o no, e si consente ai diversi centri di mantenere i dati nel loro consueto formato. I due campi NBNA e NAA si escludono a vicenda (non ha senso compilare entrambi).

NAAA Genere

Indicare il genere del campione o del/dei campioni del contenitore oggetto della scheda.

NAAB Specie nome

Indicare la specie del campione o del/dei campioni del contenitore oggetto della scheda.

NAAC Specie autore

Indicare l'autore della specie del campione o del/dei campioni del contenitore oggetto della scheda.

NAAD Sottospecie nome

Indicare la sottospecie del campione o del/dei campioni del contenitore oggetto della scheda.

NAAE Sottospecie autore

Indicare l'autore della sottospecie del campione o del/dei campioni del contenitore oggetto della scheda.

NAAF Varietà nome

Indicare la varietà del campione o del/dei campioni del contenitore oggetto della scheda.

NAAG Varietà autore

Indicare l'autore della varietà del campione o del/dei campioni del contenitore oggetto della scheda.

NAAH Forma nome

Indicare la forma del campione o del/dei campioni del contenitore oggetto della scheda.

NAAI Forma autore

Indicare l'autore della forma del campione o del/dei campioni del contenitore oggetto della scheda.

NAAL Cultivar

Specificare il cultivar del campione o del/dei campioni del contenitore oggetto della scheda.

TBI**TIPO**

Questo campo strutturato ed il successivo NAT – NOMENCLATURA ATOMIZZATA TIPO vanno compilati se il campione è un tipo nomenclaturale. Lo sdoppiamento dell'informazione in nome atomizzato e non atomizzato è dovuto alla necessità di recuperare il pregresso, oltre alla volontà di non vincolare chi inserirà future informazioni ad uno schema rigido. I due campi TBIN e NAT si escludono a vicenda.

Si indica come Tipo quel campione vegetale o la sua immagine, che è servito/a a produrne la prima descrizione e a denominare un taxon specifico o infraspecifico (a seconda del rango prescelto) considerato nuovo

Negli erbari il tipo è solitamente segnalato in modo vistoso, ed è quindi facilmente identificabile.

TBIT Tipo

Indicare il tipo che il campione rappresenta.

Vocabolario chiuso

olotipo

isotipo

lectotipo

neotipo

isolectotipo

isoneotipo

sintipo

paratipo

topotipo

clastotipo

epitipo

tipo

TBIA Autore

Indicare l'autore della tipificazione del campione. Solo nel caso in cui il campione sia un olotipo, l'autore concide con quello nomenclaturale. Negli altri casi questo può essere diverso. Per questo motivo è necessario riportarlo qui.

TBIB Da

Inizio arco di tempo nel quale il campione è stato tipificato.

TBIC Validità

Validità dell'inizio arco di tempo nel quale il campione è stato tipificato.

Vocabolario chiuso

ante
post
ca.
(?)

TBID A

Fine arco di tempo nel quale il campione è stato tipificato.

TBIE Validità

Validità della fine dell'arco di tempo nel quale il campione è stato tipificato.

Vocabolario chiuso

ante
post
ca.
(?)

TBIF Data esatta

In alternativa ai quattro precedenti, se si ha la data esatta della tipificazione.

TBIN Tipo di (non atomizzato)

Indicare il nome completo (con autori e categorie infraspecifiche) della specie di cui il campione è il tipo, se questo non è il nome corrente del campione (ad esempio nel caso in cui sia andato in sinonimia).

TBIL Bibliografia

Riferimento bibliografico sulla tipificazione del campione oggetto della scheda.

NAT

NOMENCLATURA ATOMIZZATA TIPO

Questo campo strutturato ed il precedente TBI – TIPO vanno compilati se il campione è un tipo nomenclaturale. Lo sdoppiamento dell'informazione in nome atomizzato e non atomizzato è dovuto alla necessità di recuperare il progresso, oltre alla volontà di non vincolare chi inserirà future informazioni ad uno schema rigido. I due campi TBIN e NAT si escludono a vicenda.

NATA Genere

Indicare il genere della specie di cui il campione è il tipo.

NATB Specie nome

Indicare la specie di cui il campione è il tipo.

NATC Specie autore

Indicare l'autore della specie di cui il campione è il tipo.

NATD Sottospecie nome

Indicare la sottospecie di cui il campione è il tipo.

NATE Sottospecie autore

Indicare l'autore della sottospecie di cui il campione è il tipo.

NATF Varietà nome

Indicare la varietà di cui il campione è il tipo.

NATG Varietà autore

Indicare l'autore della varietà di cui il campione è il tipo.

NATH Forma nome

Indicare la forma di cui il campione è il tipo.

NATI Forma autore

Specificare l'autore della forma di cui il campione è il tipo.

NATL Cultivar

Indicare il cultivar del campione o del/dei campioni del contenitore oggetto della scheda.

DBV**DETERMINAVIT**

In questo campo sono contenute le informazioni relative alla persona che ha determinato il campione e la data della determinazione. Si usa solo ed esclusivamente per la prima determinazione del materiale. Successive determinazioni vanno nel paragrafo revisioni (RB).

DBVA Determinavit

Indicare il nome di chi ha determinato il campione.

DBVB Da

Inizio arco di tempo nel quale il campione è stato determinato.

DBVC Validità

Validità dell'inizio arco di tempo nel quale il campione è stato determinato.

Vocabolario chiuso

ante

post

ca.

(?)

DBVD A

Fine arco di tempo nel quale il campione è stato determinato.

DBVE Validità

Validità della fine dell'arco di tempo nel quale il campione è stato determinato.

Vocabolario chiuso

ante

post

ca.

(?)

DBVF Data esatta

In alternativa ai quattro precedenti, se si ha la data esatta della determinazione.

ABC**ACCESSORE E DATA**

Questo campo contiene le informazioni sull'accessore e la data di accessione.

Per Accessione si può intendere: "L'informazione (dato) sulla/e persona fisica o giuridica/che che a vario titolo ha/hanno fatto pervenire il bene (campione, raccolta, collezione ecc.) all'Ente di riferimento" Si tratta cioè di un dato storico di movimento.

ABCA Accessore

Indicare il nome di chi ha fatto l'accessione del campione.

ABCB Da

Inizio arco di tempo dell'accessione.

ABCC Validità

Validità dell'inizio arco di tempo dell'accessione.

Vocabolario chiuso

ante

post

ca.

(?)

ABCD A

Fine arco di tempo dell'accessione.

ABCE Validità

Validità della fine dell'arco di tempo dell'accessione.

Vocabolario chiuso

ante

post

ca.

(?)

ABCF Data esatta

In alternativa ai quattro precedenti, se si ha la data esatta dell'accessione.

CBP**COMPOSIZIONE CAMPIONE**

Questo campo contiene le informazioni sulla composizione del campione, se questo è diviso in parti. Se alcune parti sono conservate in collezioni ancillari, fare riferimento al paragrafo Documentazione Biologica (DB).

CBPF Numero fogli/ parti

Specificare il numero di fogli o parti che costituiscono il campione.

CBPE Numero etichette

Indicare il numero di etichette presenti assieme al campione.

CBPB Numero buste

Indicare il numero di buste che contengono il campione o sue parti se conservate assieme al campione, e non in collezioni ancillari.

SBE**CARTELLINI/ ETICHETTE**

Riportare i dati di cartellini o etichette presenti sul o insieme al campione oggetto della scheda (quarto livello - vedi introduzione a queste norme di compilazione) o contenitore (terzo livello - vedi introduzione a queste norme di compilazione). Il campo è ripetitivo.

SBEI Intestazione originale

Riportare l'Intestazione del cartellino/ etichetta

SBET Testo

Riportare il testo completo del cartellino/ etichetta.

SBEL Lingua

Indicare la lingua in cui è scritto il cartellino/ etichetta.

SBEC Caratteri lingua

Indicare il tipo di caratteri usati nell'etichetta.

Vocabolario aperto

latini
ideogrammi
cirillici
caucasici
arabi
ecc.

SBEA Autografia

Indicare se l'etichetta è autografa, ovvero manoscritta o stampata e siglata o firmata dall'autore.

Vocabolario chiuso

si
no

SBEG Indicazioni grafiche

Riportare eventuali indicazioni grafiche presenti sull'etichetta (timbri).

SBN

Note

Riportare eventuali annotazioni aggiuntive.

LR - DATI DI RACCOLTA

Il paragrafo contiene le informazioni relative alla raccolta del bene oggetto della scheda. Queste informazioni sono solitamente relative al terzo ed al quarto livello. I contenitori che vengono catalogati al terzo livello contengono a volte campioni raccolti nella stessa area geografica. I campioni (quarto livello) riportano solitamente informazioni dettagliate sul luogo di raccolta e sul substrato.

LRV

LOCALITÀ DI RACCOLTA

Questo campo contiene le informazioni sul luogo di raccolta del bene oggetto della scheda. Tutto il campo strutturato è ripetitivo. In questo modo è possibile inserire sia i dati “storici” ovvero quelli presenti sull'etichetta originale, sia eventuali dati “aggiornati”, ovvero una attualizzazione dei dati storici qualora questi facciano riferimento a località non più esistenti o ambigualmente interpretabili.

LRVT Tipo di localizzazione

Specificare il tipo di localizzazione descritto nel campo strutturato. Qualora i dati della località di raccolta siano corrispondenti alle Liste fornite dall'ICCD e agli elenchi ISTAT, identificare la localizzazione come localizzazione aggiornata. In caso contrario identificarla come localizzazione storica. Nel caso in cui la località di raccolta sia una località estera, i dati vanno immessi nel campo LRVE (Località estera), anche qui distinguendo, se possibile, tra localizzazione attuale e storica. Se la località estera è attuale va immessa come dato aggiornato, in caso contrario come dato storico. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso

località di raccolta - dati aggiornati

località di raccolta - dati storici

LRVK Continente

Indicare il nome del continente dove è stato raccolto il bene. Nel caso di dati di localizzazione aggiornati fare riferimento alla ‘Lista Continente’ definita dall'ICCD.

Es: Africa
America
Centro America
Nord America
Sud America
Asia
Europa
Oceania
Antartide
ecc.

LRVS Stato

Indicare il nome dello stato dove è stato raccolto il bene. Nel caso di dati aggiornati fare riferimento alla ‘Lista Stato’ definita dall'ICCD.

Es.: Francia
Italia
Lussemburgo
ecc.

LRVR Regione

Indicare il nome della regione dove è stato raccolto il bene. Nel caso di dati di localizzazione aggiornati fare riferimento alla 'Lista Regioni' definita dall'ICCD.

Es.: Toscana
Lazio
Sicilia
ecc.

LRVP Provincia

Indicare la sigla corrispondente alla provincia dove è stato raccolto il bene. Nel caso di dati di localizzazione aggiornati fare riferimento alla 'Lista Province' definita dall'ICCD.

Es.: RM
NA
TN
ecc.

LRVC Comune

Indicare il nome del comune amministrativo dove è stato raccolto il bene. Nel caso di dati di localizzazione aggiornati fare riferimento alle denominazioni aggiornate ISTAT dei comuni italiani.

Es.: Reggio di Calabria
Reggio nell'Emilia
Pago del Vallo di Lauro
San Giuliano Terme
ecc.

LRVL Località

Indicare la località dove è stato raccolto il bene, che può essere costituita sia da un toponimo, sia da una descrizione topografica. Nel caso di dati di localizzazione aggiornati, si può fare riferimento alle denominazioni aggiornate ISTAT delle località abitate italiane.

Es.: Ponticello
Cinipetta
Strada statale 52, tra gli abitati di ... e di ...
500 m a SW di Cinipetta
Piccolo stagno presso Case Barboni
Dintorni di Cornocchio
ecc.

LRVE Località estera

Questo sottocampo viene compilato in abbinamento al sottocampo Stato (LRVS) e

in alternativa ai sottocampi LRVR, LRV, LRVC, LRVL, quando il bene oggetto della scheda sia stato raccolto in una località estera. Indicare se necessario le ripartizioni amministrative interne allo stato, seguite dal nome della località, utilizzando per quanto possibile le forme italianizzate. Qualora queste non esistano o siano cadute in disuso, si adoterà la lingua ufficiale dello stato di appartenenza, traslitterata se necessario.

Es.: Parigi
Mosca
Amsterdam
Western States, Ibadan
ecc.

LRL

Altra località

Indicare eventuali altre denominazioni della stessa località in cui è stato raccolto il bene. Quando possibile, specificare tra parentesi la fonte utilizzata per l'individuazione del toponimo e, dopo una barra seguita dallo spazio(' '), la sua datazione. Il campo è ripetitivo.

Es.: Colle Curino (IGM/ 1949)
Gramiccia (mappa catastale/ 1934)
Giudea
area malese
Sinai
ecc.

LRI

INFORMAZIONI SULLA RACCOLTA

Questo campo contiene informazioni specifiche, non relative alla posizione geografica, della località di reperimento dell'oggetto della scheda.

LRIB Ambiente

Indicare l'ambiente cui appartiene il substrato su cui è stato raccolto il campione. Questo sottoparagrafo ed il successivo (LRIJ) servono a categorizzare, in modo semplice il materiale oggetto della scheda, in modo da facilitare delle ricerche per categorie. Le categorie introdotte non pretendono di essere esaustive, ed i vocabolari possono in un futuro essere ampliati.

Vocabolario chiuso

terrestre conclamato
marino conclamato
subsalso (lagune)
acqua dolce
estuario
subaereo (es: Tillandsie che crescono su cavi elettrici sospesi)

LRIJ Categoria di substrato

Indicare la categoria cui appartiene il substrato su cui è stato raccolto il campione.

Vocabolario chiuso

duro
mobile (es: ghiaioni, sabbia, ecc.)
biologico
senza substrato (es: cespugli erranti, ecc.)

LRIR Substrato

Indicare il substrato specifico sul quale è stato raccolto il campione.

Es: faggio
granito
vetro

LRIS Situazione luminosa

Indicare la caratteristica del popolamento ove il campione è stato raccolto (da usare solo per i campioni algali).

Vocabolario chiuso
popolamento sciafilo
popolamento emisciafilo
popolamento fotofilo

LRII Inclinazione

Indicare l'inclinazione (qualitativa) del substrato di raccolta del campione.

Vocabolario chiuso
subverticale
verticale
suborizzontale
orizzontale

LRIH pH

Indicare il pH (rilevato tramite piaccametro) del luogo di raccolta del campione (campo numerico).

LRIT Temperatura

Indicare la temperatura del luogo di raccolta del campione, unità di misura compresa.

Es: 15 °C
75 °F

LRIP Esposizione

Indicare l'esposizione del luogo di raccolta del campione.

Vocabolario chiuso
Nord
Nord-Est
Est
Sud-Est
Sud
Sud-Ovest

Ovest
Nord-Ovest

LRID Idrodinamismo

Indicare il moto ondoso presente al momento della raccolta.

Vocabolario chiuso

forte
moderato
calmo
riparato

LRIM Individuo ospite

Indicare il nome completo di autori dell'individuo ospite (se il campione è di specie parassita, ad esempio).

LRIV Individuo vicino

Indicare il nome completo di autori dell'individuo vicino a cui il campione cresce / è stato raccolto.

LRIE Specifiche di raccolta

Note di raccolta, ovvero tutte quelle informazioni che non rientrano nelle categorie sopra esposte, o note che danno migliore definizione delle stesse. In questo campo va riportato anche il dato 'materiale spiaggiato', utile per definire l'assenza di notizie sul substrato dei campioni algali, assenza non derivante dalla mancanza naturale del substrato stesso.

LRIO Profondità

Indicare la profondità (in metri) del punto di raccolta del campione relativa alla superficie della massa d'acqua considerata. Nel caso del mare questo valore è uguale all'altitudine ma di segno opposto.

LRIA Altitudine

Campo numerico che esprime (in metri) l'altezza relativa al livello del mare del punto di raccolta del campione. Questo numero può anche essere negativo nel caso di campioni raccolti nelle profondità marine.

LRD

LEGIT E DATA

Questo campo contiene le informazioni su chi ha raccolto il campione e la data di raccolta.

LRDA Legit

Indicare il nome di chi ha raccolto il campione.

LRDB Da

Inizio arco di tempo nel quale il campione è stato raccolto.

LRDC Validità

Validità dell'inizio arco di tempo nel quale il campione è stato raccolto.

Vocabolario chiuso

ante
post
ca.
(?)

LRDD A

Fine arco di tempo nel quale il campione è stato raccolto.

LRDE Validità

Validità della fine dell'arco di tempo nel quale il campione è stato raccolto.

Vocabolario chiuso

ante
post
ca.
(?)

LRDF Data esatta

In alternativa ai quattro precedenti, se si ha la data esatta della raccolta.

RB – REVISIONI BOTANICA

Questo paragrafo contiene le informazioni su eventuali revisioni cui il campione sia andato incontro, compresi i cambi nomenclaturali conseguenti. L'intero paragrafo è ripetitivo.

RBR

DATI REVISIONE

Questo campo strutturato contiene informazioni su autore e data della revisione, oltre ai riferimenti bibliografici ed a eventuali cambi nomenclaturali.

RBRT Tipologia

Indicare la tipologia della revisione cui il campione è stato oggetto.

Vocabolario aperto

revisione morfologica
revisione chimica
revisione molecolare
revisione citologica
ecc.

RBRA Autore

Indicare l'autore della revisione in oggetto.

RBRN Nome da revisione

Indicare il nome, completo di autori e categorie infraspecifiche, del campione dopo la revisione, se questa ha portato ad un cambiamento nomenclaturale o il passaggio in sinonimia.

RBRB Bibliografia

Citazione completa del lavoro nel quale vengono riportati i dati della revisione, se esiste.

RBN

NOMENCLATURA ATOMIZZATA

Questo campo strutturato contiene il nome atomizzato derivante dalla revisione, da compilare se non si è immesso il nome completo nel campo strutturato RBR.

RBNA Genere

Indicare il genere del nome derivante dalla revisione.

RBNB Specie nome

Indicare la specie del nome derivante dalla revisione.

RBNC Specie autore

Indicare l'autore del nome derivante dalla revisione.

RBND Sottospecie nome

Indicare la sottospecie del nome derivante dalla revisione.

RBNE Sottospecie autore

Indicare l'autore della sottospecie del nome derivante dalla revisione.

RBNF Varietà nome

Indicare la varietà del nome derivante dalla revisione.

RBNG Varietà autore

Indicare l'autore della varietà del nome derivante dalla revisione.

RBNH Forma nome

Indicare la forma del nome derivante dalla revisione.

RBNI Forma autore

Indicare l'autore della forma del nome derivante dalla revisione.

RBNL Cultivar

Indicare il cultivar del campione o del/dei campioni del contenitore oggetto della scheda.

RBA Note

Note sulla revisione.

RBD**DATA REVISIONE**

Questo campo strutturato contiene la data della revisione.

RBDB Da

Inizio arco di tempo nel quale il campione è stato rivisto.

RBDC Validità

Validità dell'inizio arco di tempo nel quale il campione è stato rivisto.

Vocabolario chiuso

ante

post

ca.

(?)

RBDD A

Fine arco di tempo nel quale il campione è stato rivisto.

RBDE Validità

Validità della fine dell'arco di tempo nel quale il campione è stato rivisto.

Vocabolario chiuso

ante

post

ca.

(?)

RBDF Data esatta

In alternativa ai quattro precedenti, se si ha la data esatta della revisione.

DB – DOCUMENTAZIONE BIOLOGICA

Questo paragrafo contiene le informazioni su:

1 – i reperti delle collezioni ancillari (DCB, DBX, DBS, DBP) sono in rapporto con il campione oggetto della scheda (ad esempio: provetta di polline)

2 – i preparati (DBR) che, non essendo mai collezioni ancillari, sono conservati assieme al campione, ma con modalità diverse da questo (ad esempio: vetrino da microscopio con preparato anatomico di organo riproduttivo sessuale conservato all'interno della busta di un campione di lichene in un erbario crittogamico).

Le collezioni ancillari possono causare dei problemi quando, come spesso avviene, i campioni che le compongono hanno etichette proprie, e quindi codici propri, e non esistono solo in relazione al campione d'erbario. In questo caso tali campioni possono essere catalogati come oggetti di quarto livello, e messi poi in relazione con i campioni d'erbario ai quali sono comunque in relazione. Questo è ancor più vero laddove al campione della collezione ancillare non corrisponda alcun campione d'erbario. Questo può essere fatto creando un'entità di secondo livello (collezione carpoteca, palinoteca, ecc..., campo OGTD) che li conterrà, e poi inserendoli come campioni ad essa appartenente.

DBC

DOCUMENTAZIONE CARPOTECA

Questo campo strutturato e ripetibile contiene informazioni su reperti di carpoteca associati al campione che è oggetto della scheda.

DBCX Tipo conservazione

Indicare il modo in cui il reperto viene conservato.

Vocabolario aperto

secco

umido

umido in alcool

umido in acetone

ecc.

DBCA Autore

Indicare il nome dell'autore del preparato in oggetto.

DBCD Data

Indicare la data di prima preparazione dell'oggetto.

DBCE Data ultimo cambio conservante

Indicare la data in cui per l'ultima volta il conservante del preparato è stato cambiato.

DBCC Collocazione

Indicare la collocazione che l'oggetto ha nella collezione ancillare di cui fa parte, se esiste.

DBX**DOCUMENTAZIONE XILOTECA**

Questo campo strutturato e ripetibile contiene informazioni su reperti di xiloteca associati al campione che è oggetto della scheda.

DBXX Tipo o forma

Indicare il tipo o la forma del reperto in oggetto.

Vocabolario chiuso

rotella

tavoletta

preparato microtomico

preparato microtomico trasversale

preparato microtomico longitudinale

DBXT Autore

Indicare il nome dell'autore del reperto in oggetto.

DBXO Data

Indicare la data di preparazione del reperto.

DBXA Altezza

Indicare l'altezza del reperto.

DBXL Larghezza

Indicare la larghezza del reperto.

DBXN Lunghezza

Indicare la lunghezza del reperto.

DBXD Diametro

Indicare il diametro del reperto.

DBXP Peso

Indicare il peso del reperto.

DBXC Collocazione

Indicare la collocazione che il reperto ha nella collezione ancillare di cui fa parte, se esiste.

DBS**DOCUMENTAZIONE SPERMOTECA**

Questo campo strutturato e ripetibile contiene informazioni su reperti di spermoteca associati al campione che è oggetto della scheda.

DBSR Autore

Indicare il nome dell'autore del reperto in oggetto.

DBSD Data

Indicare la data di preparazione del reperto.

DBSC Collocazione

Indicare la collocazione che il reperto ha nella collezione ancillare di cui fa parte, se esiste.

DBP**DOCUMENTAZIONE PALINOTECA**

Questo campo strutturato e ripetibile contiene informazioni su reperti di palinoteca associati al campione che è oggetto della scheda.

DBPA Autore

Indicare il nome dell'autore del reperto in oggetto.

DBPD Data

Indicare la data di preparazione del reperto.

DBPC Collocazione

Indicare la collocazione che il reperto ha nella collezione ancillare di cui fa parte, se esiste.

DBPT Tecnica preparazione

Indicare la tecnica con la quale il reperto è stato preparato.

I preparati palinologici vengono fatti a fresco o sigillati (al microscopio ottico) dopo essere stati sottoposti ad acetolisi e quindi posti in una soluzione di H₂O e glicerina al 50% in vol. e montati su un vetrino. Per l'uso al SEM essi devono essere reidratati con una soluzione acquosa al 3%, poi acitolizzati e quindi montati su stab di alluminio (sono delle basi di appoggio) e metallizzati con oro.

DBR**PREPARATI**

Questo campo strutturato e ripetibile contiene informazioni su preparati, quali vetrini, provette, risultati di analisi, che siano associati o conservati con l'oggetto della scheda e non in una collezione ancillare.

DBRT Tipo

Indicare il tipo di preparato in oggetto.

Vocabolario aperto

vetrino
provetta
ecc.

DBRA Autore

Indicare il nome dell'autore del preparato in oggetto.

DBRD Data

Indicare la data di preparazione del preparato.

DBRS Descrizione

La descrizione del preparato, e, se disponibile, anche il riferimento all'uso del preparato stesso (ad esempio se la provetta contiene materiale usato per analisi chimiche o genetiche). Se possibile riportare anche la citazione bibliografica dell'articolo per il quale il preparato è stato usato.

***LC – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO – AMMINISTRATIVA**

In questo paragrafo vengono registrati i dati relativi alla localizzazione geografico-amministrativa del bene nel momento in cui viene compilata la scheda. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

***PVC**

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO – AMMINISTRATIVA ATTUALE

Informazioni sulla localizzazione geografico-amministrativa del bene al momento in cui viene compilata la scheda, relativa al territorio italiano oppure ad organizzazioni amministrativo-territoriali di Paesi esteri. La compilazione del campo è obbligatoria.

***PVCS Stato**

Indicare il nome dello Stato nel quale si trova il bene oggetto della scheda, secondo la lista alfabetica dei nomi dei Paesi secondo la Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I). La compilazione del sottocampo è obbligatoria. Qualora, in occasione di attività di recupero di schede pregresse, l'informazione non sia disponibile, utilizzare l'espressione 'NR (recupero pregresso)'.

Es.: Francia
Italia
Lussemburgo
'NR (recupero pregresso)'
ecc.

***PVCR Regione**

Indicare il nome della regione nella quale si trova il bene catalogato, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane. La compilazione del sottocampo è obbligatoria. Qualora il bene non si trovi in Italia, al momento della catalogazione utilizzare la dizione '00' (bene situato all'estero); in questo caso, verranno compilati i sottocampi Stato (PVCS) e Altra ripartizione amministrativa o località estera (PVCE).

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni' definita dall'ICCD).

Es.: Toscana
Lazio
Sicilia
00 [bene situato all'estero]

***PVCP Provincia**

Indicare la sigla corrispondente alla provincia nella quale si trova il bene catalogato. La compilazione del sottocampo è obbligatoria. Qualora il bene non si trovi in Italia, al momento della catalogazione utilizzare la dizione '00' (bene

situato all'estero); in questo caso, verranno compilati i sottocampi Stato (PVCS) e Altra ripartizione amministrativa o località estera (PVCE).

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province' definita dall'ICCD)

Es.: RM
NA
TN
00 [bene situato all'estero]

***PVCC Comune**

Indicare il comune nel quale si trova il bene oggetto della scheda, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni aggiornate ISTAT dei comuni italiani. La compilazione del sottocampo è obbligatoria. Qualora il bene non si trovi in Italia, al momento della catalogazione valorizzare il campo con '00' (bene situato all'estero); in questo caso, verranno compilati i sottocampi Stato (PVCS) e Altra ripartizione amministrativa o località estera (PVCE).

Es.: Reggio di Calabria
Reggio nell'Emilia
Pago del Vallo di Lauro
San Giuliano Terme
00 [bene situato all'estero]

PVCL Località

Indicare la località in cui è situato il bene catalogato, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni aggiornate dei fascicoli ISTAT.

Es.: Ponticello

PVCE Località estera

Questo sottocampo, a testo libero, viene compilato in abbinamento al sottocampo Stato (PVCS) e in alternativa ai sottocampi PVCR, PVCP, PVCC, PVCL, quando il bene oggetto della scheda si trovi in località estera. Indicare se necessario le ripartizioni amministrative interne allo stato, seguite dal nome della località, utilizzando per quanto possibile le forme italianizzate. Qualora queste non esistano o siano cadute in disuso, si adotterà la lingua ufficiale dello stato di appartenenza, traslitterata se necessario.

Es.: Parigi
Mosca
Amsterdam
Western States, Ibadan

PVL

Altra località

Indicare eventuali altre denominazioni del luogo in cui si trova il bene oggetto della scheda, specificando tra parentesi la fonte utilizzata per l'individuazione del toponimo e, dopo una barra seguita da uno spazio ('/ '), la sua datazione. Il campo può essere utilizzato anche per memorizzare il contenuto, presente in versioni

precedenti della scheda, del sottocampo 'PVCF-Frazione' (le frazioni sono state soppresse dall'ISTAT in occasione del censimento 1991), facendo seguire al nome della località la specifica 'frazione ISTAT' fra parentesi tonde. Il campo è ripetitivo.

Es.: Colle Curino (IGM/ 1949)
Gramiccia (mappa catastale/ 1934)

PVE

Diocesi

Indicare la diocesi nel cui territorio ricade il bene catalogato, secondo la denominazione ufficiale delle diocesi italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle Diocesi italiane (v. 'Lista Denominazioni Diocesi' definita dall'ICCD)

Es: Latina-Terracina-Sezze

***LDC**

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Informazioni specifiche sulla collocazione del bene oggetto della scheda. I dati registrati nei campi LDCT ed LDCN devono coincidere con le informazioni inserite nella scheda relativa all'immobile contenitore, al fine di garantire il collegamento fra i due beni (contenuto/contenitore). La compilazione del campo è obbligatoria.

LDCT Tipologia

Indicare la tipologia funzionale, architettonica o di destinazione del contenitore del bene oggetto della scheda.

Vocabolario aperto

abbazia
biblioteca
istituto museale
istituto di credito
istituto religioso
istituto universitario
palazzo
ecc.

LDCQ Qualificazione

Aggettivo o locuzione che precisa, integra o caratterizza il contenitore dal punto di vista della condizione giuridico-amministrativa o funzionale.

Vocabolario aperto

LDCT	LDCQ
abbazia	benedettina
	cistercense
	ecc.

LDCN Denominazione

Indicare il nome proprio completo o la denominazione corrente o il titolo del contenitore, anche se comprende lo stesso termine usato nel precedente sottocampo Tipologia (LDCT). Per la denominazione degli edifici si farà riferimento, ove possibile, a fonti ufficiali (ad esempio gli Annuari Diocesani per gli edifici ecclesiastici). La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Es.: Palazzo Castellani
Accademia delle Scienze di Siena detta de' Fisiocritici
Palazzo Torrigiani

LDCC Complesso monumentale di appartenenza

Denominazione del complesso monumentale cui appartiene l'edificio in cui è collocato il bene.

Es.: Abbazia delle Tre Fontane
Convento dei Cappuccini

***LDCU Denominazione spazio viabilistico**

Dati riguardanti gli spazi viabilistici, pubblici o di uso pubblico, che consentono di individuare la collocazione dell'immobile contenitore. Il sottocampo dovrà contenere il nome della via o piazza e relativo numero civico, se esiste, oppure l'indicazione della progressione chilometrica nel caso di viabilità extraurbana. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Nel caso di schede pregresse, qualora non sia presente il dato da inserire, utilizzare la dizione 'NR (recupero pregresso)'.

Es.: Piazza dei Giudici, 1

***LDCM Denominazione struttura conservativa**

Nome ufficiale per esteso della struttura conservativa presso la quale è conservato il bene. In caso di collezioni private va indicato il cognome ed il nome per esteso del proprietario, detentore o possessore dei beni, preceduto dalla dizione 'collezione privata'. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Es.: LDCN: Palazzo Castellani
LDCM: Istituto e Museo di Storia della Scienza

LDCN: Accademia delle Scienze di Siena detta de' Fisiocritici
LDCM: Museo di Storia Naturale

LDCN: Palazzo Torrigiani
LDCM: Museo di Storia Naturale - Sezione di zoologia 'La Specola'

LDCM: collezione privata Rossi Mario

LDCS Specifiche

Informazioni peculiari sulla localizzazione dell'oggetto all'interno del contenitore. La descrizione deve procedere dal generale al particolare, indicando, prioritariamente, ove esista, la denominazione.

Es.: primo piano – Sala V, numero I
depositi – GF micologia 27
piano terra

LA – ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO – AMMINISTRATIVE

Informazioni relative a localizzazioni geografico-amministrative del bene diverse dall'attuale, registrata nel paragrafo LC, oltre ad eventuali informazioni che riguardano il luogo dove il bene è stato realizzato, il luogo dove è stato reperito, dove è stato esposto nel caso di opere recuperate, in asta ecc. Il paragrafo è ripetitivo e segue la stessa logica del paragrafo LC.

TCL

Tipo di localizzazione

Indicare il tipo di localizzazione del bene che viene descritto nel paragrafo. Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso

luogo di esecuzione/fabbricazione

luogo di reperimento

luogo di provenienza

luogo di deposito

luogo di esposizione

PRV

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO – AMMINISTRATIVA

Informazioni sulla localizzazione geografico-amministrativa, relativa al territorio italiano oppure ad organizzazioni amministrativo-territoriali di paesi esteri.

PRVK Continente

Indicare il nome del Continente nel quale si trovava il bene oggetto della scheda.

Vocabolario chiuso

(v. 'Lista Continente' definita dall'ICCD).

Es: Africa
America
Centro America
Nord America
Sud America
Asia
Europa
Oceania
Antartide

PRVS Stato

Indicare il nome dello Stato nel quale si trovava il bene oggetto della scheda, secondo la lista alfabetica dei nomi dei Paesi secondo la Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I).

Es.: Francia
Italia
Lussemburgo

PRVR Regione

Indicare il nome della regione nella quale si trovava il bene, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni' definita dall'ICCD).

Es.: Toscana
Lazio
Sicilia

PRVP Provincia

Indicare la sigla corrispondente alla provincia nella quale si trovava il bene.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province' definita dall'ICCD)

Es.: RM
NA
TN

PRVC Comune

Indicare il comune nel quale si trovava il bene oggetto della scheda, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni aggiornate ISTAT dei comuni italiani. Per le aree bilingue si adotta la denominazione in lingua italiana.

Es.: Reggio di Calabria
Reggio nell'Emilia
Pago del Vallo di Lauro
San Giuliano Terme

PRVL Località

Indicare la località nella quale si trovava il bene oggetto della scheda, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni aggiornate delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

Es.: Ponticello

PRVE Località estera

Questo sottocampo, a testo libero, viene compilato in abbinamento al sottocampo Stato (PRVS) e in alternativa ai sottocampi PRVR, PRVP, PRVC, PRVL, quando il bene oggetto della scheda si trovi in località estera. Indicare se necessario le ripartizioni amministrative interne allo stato, seguite dal nome della località, utilizzando per quanto possibile le forme italianizzate. Qualora queste non esistano, o siano cadute in disuso, si adotterà la lingua ufficiale dello stato di appartenenza, traslitterata se necessario.

Es.: Parigi
Mosca
Amsterdam

PRL

Altra località

Indicare eventuali altri toponimi, specificando tra parentesi la fonte utilizzata per l'individuazione del toponimo e, dopo una barra seguita da uno spazio ('/ '), la sua datazione. Il campo può essere utilizzato anche per memorizzare il contenuto, presente in versioni precedenti della scheda, del sottocampo 'PRVF-Frazione' (le frazioni sono state soppresse dall'ISTAT in occasione del censimento 1991), facendo seguire al nome della località la specifica 'frazione ISTAT' fra parentesi tonde. Il campo è ripetitivo.

Es.: Colle Curino (IGM/ 1949)
Gramiccia (mappa catastale/ 1934)

PRC

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Informazioni specifiche sulla collocazione del bene oggetto della scheda. I dati registrati nei campi PRCT e PRCN devono coincidere con le informazioni inserite nella scheda relativa al bene contenitore.

PRCT Tipologia

Indicare la tipologia funzionale e/o architettonica del contenitore del bene oggetto della scheda.

Vocabolario aperto

abbazia
biblioteca
istituto di credito
istituto museale
istituto religioso
istituto universitario
palazzo
ecc.

PRCQ Qualificazione

Aggettivo o locuzione che precisa, integra o caratterizza il contenitore dal punto di vista della condizione giuridico-amministrativa o funzionale.

Vocabolario aperto

PRCT	PRCQ
(abbazia)	benedettina
	cistercense
	ecc.

PRCD Denominazione

Indicare il nome proprio completo, o la denominazione corrente, o il titolo del contenitore, anche se comprende lo stesso termine usato nel precedente sottocampo *Tipologia* (PRCT). Per la denominazione degli edifici si farà riferimento, ove possibile, a fonti ufficiali (ad esempio gli Annuari Diocesani per gli edifici ecclesiastici).

Es.: Palazzo Pitti
Fortezza della Brunella
Palazzo Vecchio

PRCC Complesso monumentale di appartenenza

Denominazione del complesso monumentale cui appartiene l'edificio in cui era collocato il bene oggetto della scheda.

Es.: Abbazia delle Tre Fontane
Convento dei Cappuccini

PRCU Denominazione spazio viabilistico

Dati riguardanti gli spazi viabilistici, pubblici o di uso pubblico, che consentono di individuare la collocazione dell'immobile contenitore. Il sottocampo dovrà contenere il nome della via o piazza e relativo numero civico, se esiste, oppure l'indicazione della progressione chilometrica nel caso di viabilità extraurbana.

Es.: Piazza Pitti
Piazza della Signoria

PRCM Denominazione struttura conservativa

Nome ufficiale per esteso della struttura conservativa presso la quale è conservato il bene oggetto della scheda. In caso di collezioni private va indicato il cognome ed il nome per esteso del proprietario, detentore o possessore dei beni, preceduto dalla dizione 'collezione privata'.

Es.: collezione privata Magi Pietro
collezione italiana E.H. Giglioli

PRCS Specifiche

Informazioni peculiari sulla localizzazione del bene all'interno del contenitore. La descrizione deve procedere dal generale al particolare, indicando, prioritariamente, ove esista, la denominazione.

Es.: Guardaroba

PRD

DATA

Indicazioni cronologiche relative alla provenienza o al deposito del bene oggetto della scheda. Per la provenienza si specificheranno, quando possibile, gli estremi cronologici relativi ad ogni passaggio del bene.

PRDI Data ingresso

Data iniziale di presenza del bene nel luogo di provenienza o di deposito. La datazione può essere espressa in anni, in secoli o frazioni di secolo, eventualmente accompagnati, dopo una barra seguita da uno spazio ('/ '), dalle precisazioni che seguono:

ante
post
inizio
fine
metà

prima metà
seconda metà
primo quarto
secondo quarto
terzo quarto
ultimo quarto
ca.

Es.: 1730/ ante
sec. XVIII/ fine
sec. XX/ ante

PRDU Data uscita

Data finale della presenza del bene nel luogo di provenienza. La datazione può essere espressa sia in anni che in secoli o frazioni di secolo, eventualmente seguiti, dopo una barra seguita da uno spazio (' '), dalle seguenti precisazioni:

ante
post
inizio
fine
metà
prima metà
seconda metà
primo quarto
secondo quarto
terzo quarto
ultimo quarto
ca.

Es.: 1632/ post
570/ ca.
sec. II a.C./ metà

UB – DATI PATRIMONIALI

Informazioni relative alla posizione patrimoniale del bene oggetto della scheda, all'inventario e alla stima, nonché all'appartenenza di un bene a una specifica collezione poi confluita all'interno di una raccolta. I campi relativi all'inventario e alla stima contengono i dati 'amministrativi-patrimoniali' del bene; il campo relativo alle collezioni contiene i dati 'storico-culturali' relativi alle collezioni delle quali ha fatto parte o fa ancora parte nell'ambito della raccolta attuale.

INV

INVENTARIO

Informazioni relative all'inventario.

Va riportato il numero di inventario del bene oggetto della scheda, eventualmente preceduto dal nome o dalla sigla del museo, Soprintendenza *ecc.*; nel caso di collezioni di proprietà privata il bene può essere individuato con il semplice numero progressivo, talvolta preceduto dalla sigla della collezione. Qualora nel tempo il bene sia stato inventariato più volte, è bene ripetere i dati (utilizzando la ripetitività del campo strutturato), riportando per primo l'inventario attuale seguito dagli inventari storici, in ordine cronologico dal più recente al più antico. Poiché ad un bene complesso con parti distinte, o con parti di reimpiego, oppure frammentato e successivamente ricomposto, possono essere stati attribuiti più numeri di inventario per le singole componenti, è necessario riportare tutti i numeri. In assenza del numero d'inventario, il bene può essere identificato con il numero del Registro cronologico di entrata (o del Registro d'ingresso). Il campo è ripetitivo.

INVA Denominazione

Indicare la denominazione dell'inventario.

Es.: Inventario Corsini
Inventario corrente

INVD Data

Riportare l'anno o l'arco cronologico di compilazione dell'inventario eventualmente seguita dalle seguenti precisazioni: ante, post, inizio, fine, metà, prima metà, seconda metà, ca. , secondo gli esempi indicati di seguito. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 2002
1900 ante
1900 post
1840 ca.
XX sec., seconda metà
1950-1975

Nel caso di inventari in corso, si può indicare la sola data di inizio, seguita da un trattino.

Es.: 1995-

INVC Collocazione

Luogo in cui è conservato l'inventario, se diverso da quello della raccolta museale o dalla Soprintendenza di pertinenza. Nel caso di Soprintendenze e Istituti Speciali vanno utilizzati i relativi codici (v. 'Lista Enti' definita dall'ICCD).

Es. : SBA NA

INVN Numero

Numero di inventario nella forma numerica o alfanumerica adottata dalla Soprintendenza o dal museo; nel caso di collezioni il numero può essere preceduto dalla sigla relativa. Nel caso di più numeri, questi vanno separati da una barra seguita da uno spazio ('/'). Qualora il numero si riferisca non all'inventario, ma al registro d'ingresso, va fatto precedere dalla dizione 'Reg. Ingr.'; qualora il numero di riferisca al Registro cronologico d'entrata, va fatto precedere dalla sigla 'RCE'. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 35.000
G 193
Reg. Ingr. 4693
RCE 800
20317/ 1
1452/ A
M.2002.12.124

INVP Riferimento alla parte

Specificare, se utile nel caso di un bene complesso con parti distinte, o con parti di reimpiego, oppure frammentato e successivamente ricomposto, a quale parte del bene si riferisce il numero di inventario indicato nel campo INVN.

STI**STIMA**

Riportare le informazioni inerenti la stima del bene oggetto della scheda
La stima del bene risponde a specifiche esigenze delle Soprintendenze o dell'ente di pertinenza. Poiché il bene può subire nel tempo rivalutazioni o deprezzamento si possono riportare tutte le stime, dalla più recente alla più antica, preceduta dall'indicazione della valuta. Il campo è ripetitivo.

STIS Stima

Per i beni di proprietà statale e di altri enti pubblici la stima è proposta dall'Ente competente oppure può essere desunta dall'inventario o dal Registro cronologico d'entrata. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: Euro 500,00
Lire 1.000.000

STID Data della stima

Indicare l'anno della stima.

Es.: 2002

STIM Motivo della stima

Indicare il motivo della stima.

Vocabolario aperto

acquisto

alienazione

assicurazione

compilazione dell'inventario generale

donazione

importazione

premio di rinvenimento

restauro

ecc.

GP – GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

In questo paragrafo vengono registrati i dati che permettono di georeferenziare il bene oggetto della scheda mediante la definizione di un punto, individuato da una coppia di coordinate agganciate al sistema di riferimento specificato. Il paragrafo è ripetitivo, in relazione alla possibilità di georeferenziare un bene con metodi e tecniche diverse, su basi differenti.

GPL

Tipo di localizzazione

Indicare il tipo di localizzazione che viene descritto nel paragrafo. Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso

località di raccolta

localizzazione fisica

luogo di reperimento

luogo di esecuzione/fabbricazione

GPD

DESCRIZIONE DEL PUNTO

Informazioni necessarie per la definizione del punto. Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

GPD PUNTO

Informazioni per la definizione del punto tramite coordinate agganciate al sistema di riferimento specificato nel campo GPP. Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

GPD PX Coordinata X

Indicare la coordinata 'x' del punto. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 665789

GPD PY Coordinata Y

Indicare la coordinata 'y' del punto. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 4321458

GPC

CARATTERISTICHE DEL PUNTO

Indicazioni sulle caratteristiche del punto

GPCT Tipo

Indicare, in forma libera, il tipo di punto che georeferenzia il bene catalogato, se si tratta cioè del punto che individua in modo preciso il luogo di reperimento oppure di un punto semplicemente indicativo dell'area in cui il bene oggetto della scheda è stato rinvenuto.

Es.: punto esatto di reperimento
baricentro dell'area di reperimento

GPCL Quota s.l.m.

Indicare un valore di quota associato al punto. La quota, riferita al livello del mare, è espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati da numero intero mediante una virgola. Nel caso di valori negativi e per i siti sommersi, premettere il segno '-'.
Es.: 135,4
- 5,5

GPM**Metodo di georeferenziazione**

Indicare il metodo utilizzato per l'acquisizione del punto, se cioè sia stato individuato in modo esatto o approssimato. Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso

punto esatto
punto approssimato

GPT**Tecnica di georeferenziazione**

Indicare la tecnica utilizzata per l'acquisizione delle coordinate del punto. Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso

rilievo tradizionale
rilievo da cartografia con sopralluogo
rilievo da cartografia senza sopralluogo
rilievo da foto aerea con sopralluogo
rilievo da foto aerea senza sopralluogo
rilievo tramite GPS
rilievo tramite punti d'appoggio fiduciaro o trigonometrici
stereofotogrammetria

GPP**Proiezione e Sistema di riferimento**

Informazioni necessarie per individuare la proiezione ed il sistema di riferimento cui sono agganciate le coordinate del punto specificate nel campo *Punto* (GPDP). Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Lista di valori

UTM 32 [UTM ED50, fuso 32]
UTM 33 [UTM ED50, fuso 33]
GB1 [GB, fuso Ovest]
GB2 [GB, fuso Est]
ecc.

GPB**BASE DI RIFERIMENTO**

Informazioni necessarie per identificare la base cartografica impiegata per la georeferenziazione. Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto. Nel caso in cui le coordinate vengano acquisite tramite GPS, quindi senza l'ausilio di una base cartografica, è possibile non rispettare le obbligatorietà richieste per questo campo.

GPBB Descrizione sintetica

Indicazioni che consentono di descrivere sinteticamente la base di riferimento utilizzata (l'ICCD fornirà indicazioni sulle modalità di descrizione delle basi cartografiche, in modo da renderle il più possibile omogenee). Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: IGMI 144 INE
CTR Toscana 1:10.000

GPBT Data

Indicare la data di redazione della base cartografica utilizzata. Nel caso si tratti di una foto aerea, indicare la data della ripresa. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1939

GPBO Note

Eventuali informazioni che non è possibile inserire nei precedenti sottocampi: ulteriori indicazioni sulla base di riferimento o sul procedimento seguito per l'acquisizione del punto, ecc.

MT – DATI TECNICI

Informazioni relative agli aspetti materiali e tecnici del bene in esame.

MIS

MISURE

Dimensioni massime del bene oggetto della scheda ed eventuali specifiche relative alla potenza ed alla capienza. Se il valore è decimale, va separato dall'unità con un punto. Va compilato almeno uno dei sottocampi che indicano il tipo di misura, oltre al sottocampo MISU, nel quale è specificata l'unità di misura. Il campo è ripetitivo e presenta un'obbligatorietà di contesto.

MISU Unità

Indicazione dell'unità di misura. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario aperto

cm

g

l

m

mm

mc

mq

hg

kg

ecc.

MISA Altezza

Indicare l'altezza.

MISL Larghezza

Indicare la larghezza.

MISN Lunghezza

Indicare la lunghezza.

MISD Diametro

Indicare il diametro.

MISS Spessore

Indicare lo spessore.

MISG Peso

Indicare il peso, con precisione ai due decimali.

Es.: 23

0.18

MISV Specifiche

Indicare, eventualmente, anche le misure di parti del bene oggetto della scheda, nell'ordine: 'parte, misura, unità di misura, valore'.

Es.: nervatura centrale, lunghezza, cm 3

MISR Mancanza

Indicare, con la sigla NR (misure Non Rilevate) l'impossibilità di rilevare le misure del bene oggetto della scheda.

Vocabolario chiuso

NR

MIST Validità

Indicare l'eventuale approssimazione di uno o più valori riportati nei sottocampi precedenti, utilizzando la sigla 'ca.' seguita, fra parentesi tonde, dalla specifica della misura a cui si riferisce.

Es.: ca. (altezza); ca. (lunghezza); ca. (larghezza)
ca. (diametro)
ca. (lunghezza manico)

***CO – CONSERVAZIONE**

Indicazioni sullo stato di conservazione del bene oggetto della scheda come si evince dall'osservazione autoptica. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

***STC**

STATO DI CONSERVAZIONE

Informazioni sullo stato di integrità, considerato in rapporto alla condizione originaria. La compilazione del campo è obbligatoria e ripetitiva.

STCP Riferimento alla parte

Specificare, se utile, a quale parte del bene si riferiscono le informazioni sullo stato di conservazione.

STCT Tipo

Indicare il tipo di conservazione

Vocabolario aperto

liquido

secco

preparato per microscopio

ecc.

STCE Specifiche

Indicare eventuali specifiche di conservazione in relazione al sottocampo STCT.

STCD Data

Indicare l'anno in cui è stato rilevato lo stato di conservazione specificato nel campo STCC. Nel caso sia necessario indicare un arco di anni, i due estremi andranno separati da una barra seguita da uno spazio ('/ ').

Es.: 1989
1963/ 1965

***STCC Stato di conservazione**

Indicare con un singolo termine lo stato generale di conservazione dell'oggetto e principalmente dei materiali che lo compongono. Nel caso di schede pregresse, qualora non sia presente il dato da inserire, utilizzare la dizione 'NR (recupero pregresso)'. Il sottocampo è obbligatorio.

Vocabolario chiuso

buono

mediocre

cattivo

NR (recupero pregresso)

STCS Indicazioni specifiche

Indicare eventuali modifiche macroscopiche dello stato di conservazione, della forma e della consistenza del bene oggetto della scheda o di sue singole parti.

STCM Modalità di conservazione

Indicare le eventuali modalità specifiche di conservazione del bene oggetto della scheda, con particolare riguardo a componenti del bene che siano eventualmente da sostituire o reintegrare. Nel caso di schede pregresse, qualora non sia presente il dato da inserire, utilizzare la dizione 'NR (recupero pregresso)'.

RS – RESTAURI E ANALISI

Informazioni sugli interventi di restauro e le analisi di laboratorio.

RST

RESTAURI

Informazioni sugli interventi di restauro noti. Il campo è ripetitivo.

RSTP Riferimento alla parte

Specificare, se utile, a quale parte del bene si riferiscono le informazioni sugli interventi di restauro.

RSTD Data

Indicare l'anno in cui è stato effettuato il restauro. Nel caso sia necessario indicare un arco di anni, i due estremi andranno separati da una barra seguita da uno spazio ('/ '). Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto. Nel caso di schede pregresse, qualora non sia presente il dato da inserire, utilizzare la dizione 'NR (recupero pregresso)'.

Es.: 1944
1963/ 1965

RSTT Descrizione intervento

Descrizione sintetica degli interventi conservativi o di restauro effettuati sul bene oggetto della scheda. Nel caso in cui l'opera, al momento della schedatura, sia sottoposta a restauro non ancora concluso, si registrerà 'in corso di restauro' con l'eventuale indicazione del luogo presso cui si stia effettuando l'intervento.

RSTE Ente responsabile

Indicazione dell'Ente sotto la cui responsabilità è stato restaurato il bene catalogato.

Nel caso di Soprintendenze e Istituti Speciali vanno utilizzati i relativi codici (v. 'Lista Enti' definita dall'ICCD).

Es: SBA BO
SBAPPSAD PI
ICR

RSTN Nome operatore

Indicare il nome dell'operatore nella forma 'cognome, nome' oppure il nome dell'impresa'. Il sottocampo è ripetitivo.

Es.: Marchi, Giuseppe

RSTR Ente finanziatore

Nome dell'Ente che ha finanziato il restauro. Il sottocampo è ripetitivo.

Es.: Banco San Paolo di Torino

RSTO Note

Eventuali ulteriori informazioni sugli interventi di restauro.: per esempio, si può segnalare la presenza di relazioni o documenti, che possono essere collegati alla

scheda di catalogo mediante il campo strutturato FNT (paragrafo DO-Fonti e documenti di riferimento).

ALB

ANALISI DI LABORATORIO

Informazioni sulle analisi di laboratorio eseguite sul bene oggetto della scheda. L'intero campo strutturato è ripetitivo. Questo campo va utilizzato solo ai primi tre livelli catalografici della scheda, ovvero solo per le entità erbario, collezione/raccolta e contenitore. Le analisi in oggetto non hanno attinenza con la ricerca in campo biologico, ma sono di esclusiva pertinenza dei restauratori dei beni in oggetto. Le analisi svolte sui campioni per ricerca di tipo biologico vanno riportate nei campi RB e, se il materiale derivante da analisi viene conservato assieme al campione o in collezioni ancillari, DB.

ALBT Tipo

Indicare il tipo di analisi eseguita. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

ALBS Specifiche

Indicare il nome del laboratorio, il numero di inventario attribuito al reperto ed i risultati ottenuti.

ALBD Data

Indicare la data di esecuzione dell'analisi nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg). Nel caso in cui si possa indicare solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto. Nel caso di schede pregresse, qualora non sia presente il dato da inserire, utilizzare la dizione 'NR (recupero pregresso)'.

ALBN Note

Eventuali ulteriori informazioni sulle analisi effettuate.

***TU – CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Indicazioni relative alla proprietà del bene oggetto della scheda, ai provvedimenti di tutela, ai mutamenti di proprietà. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

ACQ

ACQUISIZIONE

Informazioni relative alla circostanza e/o al titolo in base a cui il bene oggetto della scheda è pervenuto e si trova nelle attuali condizioni di proprietà o di detenzione.

ACQT Tipo acquisizione

Indicare le modalità secondo le quali il bene oggetto della scheda è stato acquisito. Le specifiche tra parentesi sono per memoria del catalogatore. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario aperto

acquisto
alienazione
aggiudicazione (a seguito di atto giudiziario)
assegnazione
compravendita
confisca
deposito
donazione
esercizio di diritto di prelazione
permuta
prelazione
restituzione postbellica
ritrovamento fortuito
sequestro
scavo
soppressione
successione
ecc.

ACQN Nome

Nome della persona o dell'ente fonte dell'acquisizione nella forma 'cognome, nome' o in forma aggettivata.

Es.: ACQT: acquisto ACQN: Bianchi, Mario
ACQT: soppressione ACQN: napoleonica

ACQD Data acquisizione

Indicare la data di acquisizione in anni, in secoli o in frazioni di secolo, eventualmente seguiti dalle seguenti precisazioni:

ante
post
inizio
fine
metà
prima metà

seconda metà
primo quarto
secondo quarto
terzo quarto
ultimo quarto
ca.

Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1900/ ante
sec. XVIII/ inizio
sec. XVII ca.

ACQL Luogo acquisizione

Indicare il luogo in cui è avvenuta la transazione nella forma 'sigla della provincia/ Comune/ occasione per esteso'.

Es.: FI/ Firenze/ asta

***CDG**

CONDIZIONE GIURIDICA

Informazioni relative all'attuale proprietà o detenzione del bene oggetto della scheda. La compilazione del campo è obbligatoria.

***CDGG Indicazione generica**

Indicare la personalità giuridica della proprietà o, qualora essa non sia accertabile, quella del detentore o del possessore. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Vocabolario chiuso

proprietà Stato
proprietà Ente pubblico territoriale
proprietà Ente pubblico non territoriale
proprietà privata
proprietà Ente religioso cattolico
proprietà Ente religioso non cattolico
proprietà Ente straniero in Italia
proprietà mista pubblica/privata
proprietà mista pubblica/ecclesiastica
proprietà mista privata/ecclesiastica
detenzione Stato
detenzione Ente pubblico territoriale
detenzione Ente pubblico non territoriale
detenzione privata
detenzione Ente religioso cattolico
detenzione Ente religioso non cattolico
detenzione Ente straniero in Italia
detenzione mista pubblica/privata
detenzione mista pubblica/ecclesiastica
detenzione mista privata/ecclesiastica

CDGS Indicazione specifica

Indicare l'esatta denominazione dell'Amministrazione, dell'Ente, del privato che hanno la proprietà del bene oggetto della scheda. Qualora questi non siano noti, va indicata la denominazione del detentore o del possessore. Il sottocampo è ripetitivo.

Per i beni di proprietà dello **Stato** indicare l'Istituzione che ne ha l'uso.

Es.: Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Per i beni di proprietà degli **Enti pubblici territoriali** indicare le specifiche precedute dalle denominazioni: Regione, Provincia, Comune.

Es.: Regione Marche
Provincia di Novara
Comune di Tivoli

Per i beni di proprietà degli **Enti pubblici non territoriali** indicare la denominazione (Università, Banca d'Italia ecc.) seguita dalle eventuali specifiche.

Es.: Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'
Politecnico di Torino

Per i beni di proprietà degli **Enti religiosi di confessione cattolica** o di proprietà degli **Enti di altra confessione religiosa**, indicare la denominazione (Diocesi, Confraternita, Istituto religioso, Istituto secolare, Congregazione, Ordine religioso, Comunità ebraica, Comunità valdese, ecc.), seguita da eventuali specifiche.

Es. : Ordine benedettino
Comunità valdese di Roma
Confraternita del SS. Sacramento

Per i beni di **Stati o Enti stranieri in Italia** indicare la denominazione con eventuali specifiche.

Es.: Stato Città del Vaticano
Ambasciata del Brasile
Sovrano Ordine Militare di Malta

Per i beni di proprietà **privata** indicare il nome del proprietario nella forma 'cognome, nome', o la denominazione della persona giuridica, specificando di seguito, entro parentesi, se trattasi di persona fisica o giuridica straniera.

Es.: Bianchi, Giulio
Società Generale Immobiliare
Fondazione Peggy Guggenheim (persona giuridica straniera)

CDGI Indirizzo

Indicare l'indirizzo del proprietario del bene di cui al sottocampo precedente, qualora il bene stesso risulti vincolato. Nel caso di più proprietari, vanno indicati in successione gli indirizzi dei singoli proprietari elencati nel sottocampo precedente, utilizzando la ripetitività del sottocampo.

NVC

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Dati relativi ai provvedimenti di tutela che interessano beni di proprietà privata o di Ente o Istituto legalmente riconosciuto. Il campo è ripetitivo per registrare i diversi atti amministrativi.

NVCT Tipo di provvedimento

Indicare il tipo di provvedimento amministrativo relativo al bene di proprietà privata o di Ente o Istituto legalmente riconosciuto con specifica, entro parentesi, delle leggi e degli articoli in base ai quali è stato imposto il vincolo. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario aperto

Notificazione (L. n. 364/1909)
DM (L. n. 1089/1939, art.3)
DM (L. n. 1089/1939, art.5)
DLgs n. 490/1999, art. 6, comma 1
DLgs n. 490/1999, art. 6, comma 2
Revoca notificazione (L. n. 364/1909)
Revoca DM (L. n. 1089/1939, art. 3)
Revoca DM (L. n. 1089/1939, art. 5)
Revoca DLgs n. 490/1999, art. 6, comma 1
Revoca DLgs n. 490/1999, art. 6, comma 2
Rinnovo Notificazione (L. n. 364/1909)
Rinnovo DM (L. n. 1089/1939, art. 3)
Rinnovo DM (L. n. 1089/1939, art. 5)
DLgs n. 42/2004, art. 13, comma 1
ecc.

NVCE Estremi provvedimento

Indicare la data di emissione del provvedimento amministrativo nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg). Tale sottocampo dovrà essere obbligatoriamente compilato solo se nel sottocampo precedente (NVCT) sia indicato un provvedimento di tipo amministrativo (DM, revoca DM, rinnovo DM, ecc.).

Es.: 1988/02/15

NVCD Data notificazione

Indicare la data della notificazione del decreto al proprietario, nella forma 'anno/mese/giorno'(aaaa/mm/gg).

Es.: 1965/07/13

NVCI Estremi provvedimento in itinere

Data di comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse al proprietario, possessore o detentore, nella forma 'anno/mese/giorno'

Es.: 2002/10/24

ALN**MUTAMENTI POSSESSO/ DETENZIONE/ CONDIZIONE MATERIALE**

Informazioni relative ad eventi che abbiano determinato mutamenti di titolarità (possesso o detenzione) del bene oggetto della scheda o che abbiano inciso sulla sua condizione naturale (danneggiamento, distruzione). Il campo è ripetitivo e viene compilato e aggiornato d'ufficio.

ALNT Tipo evento

Indicare il tipo di evento che ha determinato le variazioni del possesso, della detenzione o i mutamenti della sua condizione materiale. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario aperto

distruzione
furto
ipoteca
pegno
perdita
recupero
ecc.

ALND Data evento

Indicare la data dell'evento nella forma anno/mese/giorno (aaaa/mm/gg).

Es.: 1970/11/01
1984/05/12

ALNN Note

Informazioni supplementari ad integrazione di quelle precedenti (sui contraenti e sul luogo di vendita, sulle cause della distruzione, ecc.).

Es.: alluvione
terremoto

ESP**ESPORTAZIONI**

Informazioni relative all'attestato di libera circolazione, al tipo ed estremi di licenze di esportazione, importazione o reimportazione del bene oggetto della scheda, indicando anche la sede dell'Ufficio Esportazione che ha rilasciato la licenza o posto il veto. Il campo è ripetitivo.

ESPT Tipo licenza

Indicare il tipo di attestato o licenza. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario aperto

attestato di libera circolazione
licenza comunitaria
licenza importazione temporanea
licenza importazione definitiva

licenza esportazione temporanea
licenza esportazione definitiva
licenza reimportazione
veto all'attestato di libera circolazione
ecc.

ESPU Ufficio

Indicare l'Ufficio Esportazione che ha rilasciato la documentazione, utilizzando la sigla UE seguita dal nome della città in cui ha sede l'ufficio stesso. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: UE Bari
UE Milano

ESPD Data emissione

Indicare la data di emissione della licenza o del veto nella forma anno/mese/giorno (aaaa/mm/gg). Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1975/08/04

DO – FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Informazioni sulle fonti documentarie e sui riferimenti fotografici, grafici, multimediali e bibliografici che si ritiene utile allegare alla scheda o semplicemente citare.

FTA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Informazioni sulla documentazione fotografica, anche in formato digitale, del bene oggetto della scheda, sia essa allegata alla scheda di catalogo, o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. Nel caso di manufatti nei quali l'immagine si presenta in negativo (coni, matrici, *ecc.*), va allegata la documentazione dell'impronta. Il campo è ripetitivo perché ogni documento va indicato singolarmente, elencando nell'ordine quelli relativi a riprese generali del bene, e quindi quelli relativi a particolari e/o componenti dell'opera.

FTAX Genere

Indicare se si tratta di documentazione allegata alla scheda di catalogo o di altra documentazione nota relativa al bene in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso

documentazione allegata
documentazione esistente

FTAP Tipo

Indicare il tipo di documentazione allegata e/o esistente. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario aperto

fotografia b/n
diapositiva b/n
diapositiva colore
fotografia colore
fotografia a raggi infrarossi
ecc.

FTAA Autore

Indicare l'autore della documentazione nella forma 'cognome, nome' o la denominazione dello studio fotografico.

FTAD Data

Indicare la data della documentazione, espressa nella forma anno/mese/giorno. Nel caso in cui si conosca solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.

Es.: 1994/05/04
1915/00/00

FTAE Ente proprietario

Indicare l'Ente proprietario della documentazione fotografica, se diverso dall'Ente schedatore.

Es.: SA BO

FTAC Collocazione

Indicare il luogo in cui è conservata la documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

FTAN Codice identificativo

Indicare il codice identificativo della documentazione allegata o esistente; ai singoli codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni d'interpunzione) la sigla delle Soprintendenze o Istituti competenti (v. 'Lista Enti' definita dall'ICCD) o il nome di altri enti o privati. E' possibile comprendere in una stessa fotografia più beni, purché esista un riferimento univoco tra l'immagine e ciascun bene (ad esempio segnalando con una lettera dell'alfabeto oppure con un numero ciascuno dei singoli beni). Tali riferimenti dovranno comparire sulla foto e andranno riportati nel sottocampo FTAS. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: PSAEPR32525
SBASBO7776
Alinari3280
MART25372

FTAT Note

Indicare le specifiche di ripresa.

Es: particolare
prima del restauro

FTAF Formato

Indicare il formato della fotografia.

Es.: 6x6
13x18
35 mm
21x27

FTAS Specifiche

Indicare le specifiche sulla fonte di origine dell'immagine, qualora non sia stato fotografato l'originale, ma una sua riproduzione (ad es. un disegno). E' possibile registrare in questo sottocampo i riferimenti che consentono l'individuazione univoca dell'immagine del bene oggetto della scheda, quando questo è documentato in una stessa fotografia insieme ad altri manufatti (cfr. quanto indicato in proposito per il sottocampo FTAN).

Informazioni sulla documentazione grafica dell'opera catalogata, allegata alla scheda di catalogo, o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. Il campo è ripetitivo.

DRAX Genere

Indicare se si tratta di documentazione allegata alla scheda di catalogo o di altra documentazione nota relativa al bene oggetto della scheda. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso

documentazione allegata
documentazione esistente

DRAT Tipo

Indicare il tipo di documentazione esistente. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario aperto

disegno di progetto
disegno esecutivo
edotipo
ecc.

DRAO Note

Indicare le specifiche di documentazione.

Es.: particolare

DRAS Scala

Indicare la scala adottata per il disegno.

Es.: 1:1

DRAE Ente proprietario

Indicare l'Ente proprietario della documentazione grafica, se diverso dall'Ente schedatore.

Es.: SBA BO

DRAC Collocazione

Indicare il luogo in cui è conservata la documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

DRAN Codice identificativo

Indicare il codice identificativo della documentazione allegata o esistente; ai singoli codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni d'interpunzione) la sigla delle Soprintendenze o Istituti competenti (v. 'Lista Enti' definita dall'ICCD) o il nome di altri enti o privati. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

DRAA Autore

Indicare l'autore della documentazione nella forma 'cognome, nome'.

DRAD Data

Indicare la data di esecuzione della documentazione grafica, nella forma 'anno'.

VDC**DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA**

Indicazione della documentazione video, anche in formato digitale, del bene oggetto della scheda, allegata alla scheda di catalogo o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. Il campo è ripetitivo.

VDCX Genere

Indicare se si tratta di documentazione allegata alla scheda di catalogo o di altra documentazione nota relativa al bene in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso

documentazione allegata
documentazione esistente

VDCP Tipo

Indicare il tipo di documentazione originale. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario aperto

film 35 mm.
film 16 mm.
film super 8
video VHS
video super VHS
video U-MATIC
video BVU
video Betacam
video 1 pollice
ecc.

VDCR Autore

Indicare l'autore della documentazione nella forma 'cognome, nome'.

VDCD Data

Indicare la data della documentazione, espressa nella forma 'anno/mese/giorno'. Nel caso si conosca solo l'anno, il giorno ed il mese saranno indicati da due zeri.

Es.: 2002/09/12
1971/00/00

VDCE Ente proprietario

Indicare l'Ente proprietario della documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

VDCA Titolo

Indicare il titolo del documento videocinematografico.

VDCC Collocazione

Indicare il luogo in cui è conservata la documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

VDCN Codice identificativo

Indicare il codice identificativo della documentazione allegata o esistente; ai singoli codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni d'interpunzione) la sigla delle Soprintendenze o Istituti competenti (v. 'Lista Enti' definita dall'ICCD) o il nome di altri enti o privati. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: SBAS PR 32525
MART 25372

VDCT Note

Indicare eventuali specifiche sulla ripresa.

REG**DOCUMENTAZIONE AUDIO**

Indicazione della documentazione audio, anche in formato digitale, del bene oggetto della scheda, allegata alla scheda di catalogo o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. Il campo è ripetitivo.

REGX Genere

Indicare se si tratta di documentazione allegata alla scheda di catalogo o di altra documentazione nota relativa al bene in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso

documentazione allegata
documentazione esistente

REGP Tipo

Indicare il tipo di documentazione originale. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario aperto

cassetta audio
cassetta DAT
CD Rom
compact disc
disco 33 giri
disco 45 giri
disco 78 giri
disco LP
file digitale
mini compact disc
MiniDisc

nastro magnetico in bobina
ecc.

REGA Autore

Indicare l'autore della documentazione nella forma 'cognome, nome'.

REGD Data

Indicare la data della documentazione, espressa nella forma 'anno/mese/giorno'.
Nel caso si conosca solo l'anno, il giorno ed il mese saranno indicati da due zeri.

Es.: 2002/09/22
1971/00/00

REG E Ente proprietario

Indicare l'Ente proprietario della documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

REGZ Titolo

Indicare il titolo del documento audio.

REGC Collocazione

Indicare il luogo in cui è conservata la documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

REGN Codice identificativo

Indicare il codice identificativo della documentazione allegata o esistente; ai singoli codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni d'interpunzione) la sigla delle Soprintendenze o Istituti competenti (sulla base della 'Lista Enti' definita dall'ICCD) o il nome di altri enti o privati. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: SBAS PR 32525
MART 25372

REGT Note

Indicare eventuali specifiche sulla registrazione audio.

FNT

FONTI E DOCUMENTI

Informazioni, in ordine cronologico, su fonti e documenti in cui il bene oggetto della scheda è menzionato. Il campo va utilizzato anche per registrare le eventuali schede storiche che riguardano il bene. Il campo è ripetitivo.

FNTX Genere

Indicare se si tratta di documentazione allegata alla scheda di catalogo o di altra documentazione nota relativa al bene in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso
documentazione allegata
documentazione esistente

FNTP Tipo

Indicare la categoria di appartenenza della fonte o del documento. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario aperto
libro mastro
atto notarile
scheda storica
ecc.

FNTA Autore

Indicare l'autore della fonte o del documento.

Es.: Ugonio P.

FNTT Denominazione

Indicare il titolo della fonte o del documento.

Es.: Diario ordinario

FNTD Data

Indicare la data della fonte o del documento, ad annum o per più ampio periodo cronologico. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1588
sec. XVII

FNTF Foglio/ Carta

Indicare il numero di foglio o di carta del documento che interessa il bene oggetto della scheda.

Es.: fol. 1251 v.

FNTN Nome archivio

Indicare il nome dell'Archivio e/o dell'Istituzione, separato dal nome del fondo, quando presente, mediante una barra seguita da uno spazio. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: Biblioteca Apostolica Vaticana/ Vat.Lat.
ASC - ICCD

FNTS Posizione

Indicare la posizione inventariale o l'identificativo numerico della fonte o del documento. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

FNTI Codice identificativo

Indicare il codice identificativo della documentazione. Tale codice alfanumerico deve avere carattere di univocità a livello locale e potrà essere determinato, ad esempio, dalla sigla dell'Archivio e/o dell'Istituzione di cui al sottocampo FNTN più il valore numerico (senza spazi o segni d'interpunzione) indicato al sottocampo FNTS. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: AGS25382

FNTL Lingua

Indicare la lingua utilizzata nel documento. Fare riferimento alla 'Lista Codici Lingua' definita dall'ICCD.

Es.: ita (italiano)
eng (inglese)
lat (latino)
rus (russo)
spa (spagnolo)
grc (greco antico)
gre (greco moderno)
dan (danese)
fre (francese)
ger (tedesco)
ecc.

FNTE Note

Note aggiuntive.

ADM**ALTRA DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE**

Indicazioni sulla documentazione multimediale in formato digitale relativa al bene oggetto della scheda realizzata in formati non compresi dalle norme ICCD, allegata alla scheda di catalogo o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. Il campo è ripetitivo in quanto ogni documento va indicato singolarmente. La trasmissione di allegati informatizzati di questa tipologia deve essere preventivamente concordata con l'ICCD.

ADMX Genere

Indicare se si tratta di documentazione allegata alla scheda di catalogo, o di altra documentazione nota relativa al bene in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso

documentazione allegata
documentazione esistente

ADMP Tipo

Indicare il tipo di documentazione allegata e/o esistente ed il tipo di formato utilizzato per la sua produzione e memorizzazione. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario aperto

Realtà virtuale (VRLM)

File musicale (MID)

ecc.

ADMA Autore

Indicare l'autore della documentazione nella forma 'cognome, nome' o la denominazione dello studio fotografico.

ADMD Data

Indicare la data in cui è stata effettuata la documentazione, espressa nella forma 'anno, mese, giorno' (aaa/mm/gg). Nel caso in cui si conosca solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.

ADME Ente proprietario

Indicare l'Ente proprietario della documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

ADMC Collocazione

Indicare il luogo in cui è conservata la documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

ADMN Codice identificativo

Indicare il codice identificativo della documentazione allegata o esistente; ai singoli codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni d'interpunzione) la sigla delle Soprintendenze o Istituti competenti (v. 'Lista Enti' definita dall'ICCD) o il nome di altri enti o privati. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

ADMT Note

Indicazioni specifiche sulla ripresa.

BIB

BIBLIOGRAFIA

Informazioni relative alla bibliografia riguardante specificatamente il bene oggetto della scheda, e/o alla bibliografia essenziale di confronto, riportata in ordine cronologico ed in forma abbreviata. Le informazioni bibliografiche fanno riferimento ad Authority Files, con l'eccezione di quanto contenuto nel campo *Citazione completa* (BIL) da utilizzarsi nel caso di pubblicazioni riguardanti esclusivamente il bene oggetto della scheda. Il campo è ripetitivo.

BIBX Genere

Indicare se si tratta di bibliografia specifica sul bene oggetto della scheda oppure di bibliografia di confronto. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso

bibliografia specifica

bibliografia di confronto

NCUN Codice univoco ICCD

Indicare il numero di codice che individua il testo in modo univoco a livello nazionale; il numero è assegnato dall'ICCD.

BIBA Autore

Indicare l'autore del testo nella forma 'cognome, iniziali nome'; nel caso di più autori, i nomi vanno separati da una barra seguita da uno spazio ('/ ') In presenza di più di tre autori o in totale assenza, si riportano le prime due parole del titolo (senza articoli e preposizioni). Nel caso di repertori comunemente noti con una sigla, indicare questa in luogo del nome dell'autore. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: Giessen, A.
Head B.V./ Le Rider G.
RIC

BIBD Anno di edizione

Indicare l'anno di edizione dell'opera o del contributo. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1990

BIBH Sigla per citazione

Indicare il codice univoco che individua il testo nell'ambito di un repertorio locale; il numero è assegnato a cura dell'Ente schedatore ed ha valenza esclusivamente locale. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

BIBN v., p., n.

Indicare l'eventuale volume in numeri romani, le pagine e/o i numeri di catalogo nei quali è stata fatta specifica menzione del bene in esame o dei confronti citati, nella forma redazionale indicata dagli esempi.

Es.: v. II, p. 41, n. 50
v. I, pp. 35-36
v. II, nn. 50, 53

BIBI v., tav., fig.

Indicare l'eventuale volume in numeri romani e il riferimento alle tavole o figure che riproducono il bene oggetto della scheda o i confronti citati, nella forma redazionale indicata dagli esempi.

Es.: v. I, tav. V, fig. 6
v. II, tavv. V, VI, figg. 6-8

BIL**Citazione completa**

Indicare la citazione completa del testo. Questo campo va utilizzato solo nel caso in cui una specifica pubblicazione tratti esclusivamente del bene oggetto della

scheda e non menzioni o descriva altri beni culturali; non va quindi utilizzato nel caso di bibliografia di confronto. Il campo è ripetitivo.

BSE

BIBLIOGRAFIA SU SUPPORTO ELETTRONICO

Dati relativi alla bibliografia (specificata o di confronto) su supporto elettronico, sia che si tratti di opere pubblicate, sia che si tratti di informazioni in rete. Il campo è ripetitivo per poter riportare, in ordine cronologico, tutti i diversi riferimenti bibliografici. A differenza del campo BIB, nel quale i testi sono citati in forma abbreviata (in quanto si richiede di compilare, per ognuno di essi, la scheda BIB per l'Archivio controllato 'Bibliografia') il campo BSE registrerà tutti i dati essenziali per l'individuazione del contributo bibliografico che si vuole citare.

BSEX Genere

Indicare se si tratta di bibliografia specifica sul bene oggetto della scheda oppure di bibliografia di confronto. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso

bibliografia specifica

bibliografia di confronto

BSES Tipo di supporto

Indicare il tipo di supporto/risorsa elettronica sul quale sono memorizzati i dati. Nel caso di risorsa elettronica con accesso locale (supporto fisico inserito in una unità periferica collegata ad un computer), si riporta l'indicazione del supporto; nel caso di indicazione di una risorsa elettronica con accesso remoto (una risorsa in rete), se ne dà l'indicazione.

Vocabolario aperto

CD-ROM

DVD

Floppy disk

Photo-CD

risorsa elettronica con accesso remoto

ecc.

BSEA Autore/ curatore dell'opera

Indicare l'autore (nella forma 'cognome, iniziali nome') o l'ente responsabile dell'opera che si vuole citare o della pubblicazione principale contenente il contributo che si vuole citare. In presenza di diversi autori responsabili dell'opera, si riporteranno tutti (fino a tre autori), separati da una barra seguita da uno spazio(' '). In presenza di più di tre autori o in totale assenza, si riporteranno le prime due parole del titolo dell'opera (senza articoli e preposizioni).

BSET Titolo dell'opera

Indicare il titolo proprio della pubblicazione principale che si vuole citare o che comprende l'eventuale parte componente (il contributo specifico) da citare (cfr. sottocampo BSEC). Il titolo sarà desunto dall'etichetta esterna del supporto o dalla schermata interna (secondo il criterio di completezza delle informazioni), per le risorse elettroniche con accesso locale; dalla schermata interna, per le risorse elettroniche con accesso remoto.

BSEL Luogo di edizione

Indicare il nome della città o altra località nella quale il documento elettronico è stato pubblicato. Si riporta così come appare sul documento elettronico. Il nome dello Stato, Regione o simili sarà eventualmente aggiunto tra parentesi in forma abbreviata, se possibile, quando sia necessario per evitare omonimie oppure per meglio identificare un luogo poco conosciuto.

Es.: Roma
Cambridge (Mass.)
Cassina de' Pecchi (Milano)

BSEE Editore/ Produttore/ Distributore

Indicare il nome della persona o ente responsabile della pubblicazione e diffusione del documento elettronico. Il nome dell'editore può essere dato in forma abbreviata, purché non dia luogo ad ambiguità. Prenomi o iniziali saranno dati solo se necessario. Frasi come 'and company', 'e figli', 'S.p.a.', ecc., saranno omesse.

Es.: SEI
Wiley [*e non* : John Wiley & Sons]
Microapplication

BSED Data di edizione

Indicare l'anno di pubblicazione, così come appare e trascritto in numeri arabi. Quando non vi è la data di pubblicazione/produzione o distribuzione, si dà in suo luogo la data di copyright o di manifattura.

Es.: 1997
c1995
manifattura 1996

BSEN Edizione

Specificare l'edizione, nella forma con cui è indicata sul documento elettronico.

Es.: 12 ed.
Versione 1.5
Release 1.A

BSER Autore del contributo

Indicare l'autore (nella forma 'cognome, iniziali nome') o l'ente responsabile del contributo specifico/parte componente che si intende citare (contenuto all'interno dell'opera riportata al sottocampo BSET). In presenza di diversi autori responsabili del contributo, si riporteranno tutti (fino a tre autori), separati da una barra seguita da uno spazio ('/ '). In presenza di più di tre autori o in totale assenza, si riporteranno le prime due parole del titolo del contributo/ parte componente (senza articoli e preposizioni).

BSEC Titolo del contributo/ parte componente

Indicare il titolo proprio del contributo/ parte componente che si intende citare (es.: capitolo, articolo, rubrica, ecc.).

BSEK Specifiche

Dati relativi alle indicazioni numeriche e/o cronologiche del periodico (numero, mese, anno). Le cifre arabe sostituiscono le altre cifre o la numerazione in lettere. Abbreviazioni normalizzate sono utilizzate al posto delle parole.

Es.: N.1 (mar. 1982)
1973/ dic. 1997

BSEI Indirizzo di rete

Per le risorse elettroniche con accesso remoto, indicare l'indirizzo di rete (protocollo, nome del server, percorso, nome del file, ecc.) che consente di localizzare una risorsa elettronica.

Es.: <http://www.iccd.beniculturali.it/standard/index.html>

MST**MOSTRE**

Elenco delle mostre in cui è stato esposto il bene oggetto della scheda, anche se già riportate in bibliografia. Il campo è ripetitivo.

MSTT Titolo

Indicare il titolo della mostra. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: Pedalando nel tempo
Cieli Medicei, XII Settimana della Cultura Scientifica in Toscana

MSTL Luogo, sede espositiva, data

Indicare la città in cui la mostra è stata allestita, seguita dalla sede espositiva e dalla data, espressa o con una cronologia specifica (aaaa; aaaa-aaaa; aaaa/mm/gg - aaaa/mm/gg; gg mese per esteso aaaa – gg mese per esteso aaaa) oppure con una fascia cronologica generica di riferimento (sec. XX; seconda metà XIX secolo). Le diverse informazioni vanno separate da virgole. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto ed è ripetitivo, nel caso in cui la mostra sia stata allestita in luoghi diversi, o nel caso in cui ad uno stesso luogo corrispondano sedi espositive diverse, o ancora nel caso in cui vadano registrati più riferimenti cronologici in relazione al luogo e alla sede.

Es.: Firenze, Istituto e Museo di Storia della Scienza, 2004
Firenze, Istituto e Museo di Storia della Scienza, 8 Aprile - 31
Agosto 2002

MSTS Specifiche

Indicare eventuali specifiche relative alla mostra o al luogo/ai luoghi in cui essa è stata allestita.

* AD - ACCESSO AI DATI

In questo paragrafo vengono registrate le indicazioni relative all'accesso ai dati, secondo le indicazioni dell'Ente fornitore, per l'utenza generica. La compilazione del paragrafo è obbligatoria per l'acquisizione della scheda nel Sistema Informativo Generale del Catalogo.

* ADS

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Indicazioni relative al profilo di accesso ai dati, alla motivazione che ha portato alla scelta di tale profilo, ad eventuali date di scadenza previste per consentire la visibilità completa delle informazioni sul bene oggetto della scheda. La compilazione del campo è obbligatoria.

*** ADSP Profilo di accesso**

Indicare il profilo di accesso in cui ricade la scheda con il numero cui la definizione scelta si riferisce (le indicazioni fra parentesi sono per memoria del catalogatore). La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Lista di valori

- 1 [intera scheda visibile]
- 2 [limitazione per privacy e tutela]

*** ADSM Motivazione**

Indicare la motivazione che ha determinato l'adozione del profilo di accesso specificato nel precedente sottocampo ADSP. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Vocabolario aperto

scheda contenenti dati personali
beni non adeguatamente sorvegliabili
dati pubblicabili
ecc.

ADSD Indicazioni sulla data di scadenza

Indicare l'eventuale data di scadenza per il profilo di accesso specificato nel sottocampo ADSP, nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg). Nel caso in cui si voglia indicare solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri. Se questo sottocampo viene compilato, la modifica del profilo deve essere gestita manualmente in seguito e la scheda dovrà essere aggiornata e validata.

***CM – COMPILAZIONE**

In questo paragrafo vengono registrate le informazioni relative all'elaborazione e alla validazione scientifica della scheda, ad eventuali successive operazioni di trascrizione, di aggiornamento, di revisione. Le informazioni riguardano le date in cui tali operazioni sono state svolte e le persone intervenute e/o responsabili. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

*** CMP**

COMPILAZIONE

Informazioni sulla redazione della scheda di catalogo. La compilazione del campo è obbligatoria.

*** CMPD Data**

Indicare l'anno di redazione della scheda, espresso in cifre. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Es.: 1999

*** CMPN Nome**

Indicare il nome del/dei compilatore/i della scheda nella forma 'cognome, nome'. Il sottocampo è ripetitivo nel caso di più autori e la sua compilazione è obbligatoria.

Es.: Bianchi, Giulio

RSR

Referente scientifico

Indicare il referente scientifico dell'attività di catalogazione che ha prodotto la scheda, quando questi non coincide con il funzionario responsabile, nella forma 'cognome, nome'. Il campo è ripetitivo.

***FUR**

Funzionario responsabile

Indicare il funzionario responsabile della campagna di catalogazione nella forma 'cognome, nome'. Il campo è ripetitivo nel caso di avvicendamenti di funzionari nelle varie fasi di lavoro di catalogazione e la sua compilazione è obbligatoria.

RVM

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Informazioni relative al trasferimento dei dati della scheda dal formato cartaceo tradizionale a quello strutturato per l'informatizzazione.

RVMD Data

Indicare l'anno della trascrizione della scheda, espresso in cifre. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

RVMN Nome

Indicare il nome di chi ha effettuato la trascrizione della scheda nella forma 'cognome, nome'.

RVME Ente

Indicare in codice l'Ente che ha curato la trascrizione per informatizzazione della scheda. Per Soprintendenze e altri Istituti si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'S' (fatta eccezione per ICCD e ICR, per i quali si deve indicare la

sola sigla). Per le regioni si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'R'. Per le province si utilizzano le sigle, Per le Diocesi si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'D'. Per i comuni si utilizzano i codici aggiornati ISTAT facendoli precedere dalla lettera 'C'. Per soggetti diversi da quelli evidenziati, i codici e le relative definizioni andranno concordati con l'ICCD. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario aperto

Codici Enti (v. 'Lista Enti' definita dall'ICCD), con prefisso S
Codici di Regione (v. 'Lista Codici Regioni' definita dall'ICCD), con prefisso R
Sigle delle Province (v. 'Lista Province' definita dall'ICCD)
Codici delle Diocesi (v. 'Lista Diocesi' definita dall'ICCD), con prefisso D
ecc.

Es.: S08
R08
NA
d576

AGG

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Informazioni sulla revisione del contenuto della scheda a seguito di sopralluoghi, di studi storico-critici, di ricerche bibliografiche, di eventi (es.: passaggi di proprietà) o altro, oppure per indicare il passaggio da una scheda di precatalogazione ad una scheda di catalogazione. Il campo è ripetitivo per registrare i successivi aggiornamenti della scheda.

AGGD Data

Indicare l'anno di aggiornamento - revisione della scheda, espresso in cifre. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

AGGN Nome

Indicare il nome di chi ha eseguito l'aggiornamento - revisione della scheda, nella forma 'cognome, nome'. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

AGGE Ente

Indicare in codice l'Ente che ha curato l'aggiornamento-revisione della scheda. Per Soprintendenze e Istituti speciali si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'S' (fatta eccezione per ICCD e ICR, per i quali si deve indicare la sola sigla). Per le Regioni si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'R'. Per le Province si utilizzano le sigle. Per le Diocesi si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'D'. Per i Comuni si utilizzano i codici aggiornati ISTAT facendoli precedere dalla lettera 'C'. Nel caso di campagne di catalogazione condotte da soggetti privati a seguito di atto di concessione, il soggetto schedatore deve essere contrassegnato dalla lettera 'C' e dal numero di progetto indicato sulla Gazzetta Ufficiale, seguiti entro parentesi dal numero e anno della legge relativa. Per soggetti diversi da quelli evidenziati, i codici e le relative definizioni andranno concordati con l'ICCD. la compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario aperto

Sigle delle Province (v. 'Lista Province' definita dall'ICCD)
Codici delle Diocesi (v. 'Lista Diocesi' definita dall'ICCD), con prefisso D
ecc.

Es.: S08
R08
NA
D576

AGGR Referente scientifico

Indicare l'eventuale referente scientifico che ha seguito e/o coordinato l'attività di aggiornamento relativamente a settori specifici, nella forma 'cognome, nome'. Il sottocampo è ripetitivo.

AGGF Funzionario responsabile

Indicare il funzionario responsabile dell'aggiornamento, nella forma 'cognome, nome'. Il sottocampo è ripetitivo e la sua compilazione presenta un'obbligatorietà di contesto.

ISP

ISPEZIONI

Ispezioni effettuate per constatare lo stato del bene oggetto della scheda. Il campo è ripetitivo.

ISPD Data

Indicare l'anno dell'ispezione. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

ISPN Funzionario responsabile

Indicare il funzionario responsabile dell'ispezione, nella forma 'cognome, nome'. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

AN – ANNOTAZIONI

In questo paragrafo vengono registrate eventuali notizie supplementari sul bene oggetto della scheda.

OSS Osservazioni

Informazioni sul bene oggetto della scheda per le quali non è stato possibile utilizzare gli altri campi della scheda.